LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1, - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

L'IDILLIO DI UN RE

La prima moglie di Alfonso XII.

Barcellona, 31 marzo.

(Giorgio Patricio) — È noto come il signor Blowitz sappia nelle solenni circostanze vincere i più duri ostacoli per procurarsi la primizia d'una notizia politica o diplomatica. Ora il celebre corrispondente del *Times* ha pubblicato un nuovo capitolo delle sue Memorie, e narra il colloquio ch'ebbe con Don Alfonso poche ore dopo il moto di Sagunto. In pari tempo riferisce in quali circostanze lo sventurato re fece le sue dichiarazioni d'amore all'infanta donna Mercedes, che poi impalmò.

***

Le notizie che all'estero si avevano sopra la proclamazione di Don Alfonso erano incerte ed incomplete. L'ambasciatore di Spagna in Parigi, signor Abarzuza, nascondeva, o ignorava, la verità sopra gli avvenimenti. Era rigorosamente proibita l'entrata nel palazzo Basilewski, e per giunta non era facile che il nuovo sovrano ricevesse in quei momenti un giornalista. Notizia e corrispondenti vagavano come anime in pena attorno al palazzo di Donna Isabella e disperavano di venir a sapere qualcosa d'attendibile, quando il signor Blowitz, animato dall'audacia delle occasioni solenni, si presentò al conte di Banuelos, ch'egli superficialmente conosceva, e gli chiese di essere presentato issofatto al re.

Il conte di Banuelos gli promise che avrebbe fatto quanto stava in lui per procurargli tale intervista. Non garantiva però la buona riuscita del suo tentativo, attese le consegne che vigevano alla porta del palazzo di Castiglia. Intorno a questo la moltitudine era immensa, e fin dalle nove un forte distaccamento di polizia vigilava perchè niuno vi entrasse.

— Prima che giungessimo alla folla, — narra il Blowitz, — un agente fermò la nostra carrozza. Il conte Banuelos mise fuori la testa, chiamò il commissario e gli spiegò che come senatore spagnuolo aveva l'entrata in palazzo, dove andava a salutare il re. Il commissario con finezza e con fermezza rispose che aveva l'ordine assoluto di non lasciar passare alcuno. Il conte, tratto di tasca un biglietto da visita, lo porse al commissario, pregandolo caldamente di farlo tenere al conte di Morphy, precettore del principe delle Asturie, re da poche ore. Il commissario lesse la carta e acconsentì a ciò che gli si chiedeva. Io respirai.

Dieci minuti dopo si vide un gran movimento nella moltitudine. Gli agenti aprivano la strada alla carrozza, che passò rapidamente per la porta; questa le si chiuse dietro con un grande strepito. Ma un giornalista aveva riconosciuta la livrea del Blowitz e si mise a gridare in tuono di protesta:

— È la carrozza di Blowitz!

Gli altri giornalisti gli fecero eco, esasperati.

***

Nel palazzo di Castiglia regnava la massima commozione. Tutti gli intimi della famiglia reale erano lì e andavano e venivano, si fermavano a vicenda e si congratulavano dell'accaduto in un modo poco consentaneo all'etichetta spagnuola. Bastava entrare per comprendere che il pronunciamento aveva trionfato e che Alfonso XII era effettivamente re di Spagna.

Il conte di Morphy condusse via il conte di Banuelos e lasciò il Blowitz nello studiolo del re. Era una stanza del piano inferiore, nella parte della casa assegnata al conte di Morphy. Le pareti erano coperte di carte geografiche e di ritratti di re, di principi e di principesse della Casa regnante, pieni di dedicatorie espressive. Sopra una tavola c'era un mappamondo e sopra un'altra, coperta da libri e carte, si vedeva un tomo di Tacito con postille manoscritte in spagnuolo, che potevano essere dello stesso giovane monarca. Il Blowitz si mise senz'altro a copiare il passo a cui era aperto il libro, e aveva appena trascritte alcune frasi quando qualcuno entrò.

— Conte, lei vede che copio il paragrafo postillato.

Il Blowitz credeva di parlare al conte di Morphy; ma alzando gli occhi si vide fronte a fronte con Don Alfonso in persona, che con un leggiero sorriso sulle labbra e gli occhi splendenti gli tese una mano alquanto febbrile.

Don Alfonso era vestito elegantemente, indossava abito di etichetta e portava una gardenia all'occhiello del *frac*. Sebbene giovane, aveva un viso grave, un piglio energico, e la sua fronte, contornata da una corona di capelli scuri pettinati con gran cura, rivelava una bella intelligenza.

— Prego Vostra Maestà di perdonarmi — esclamò il giornalista. — Credetti che fosse il conte di Morphy.

Il re fece un piccolo movimento e sorrise.

— Perdoni a me questo movimento di sorpresa, giacchè, quantunque possa ormai considerarmi re di Spagna, è lei il primo straniero che mi dà il titolo di maestà, e non ho potuto reprimere la impressione che mi ha fatto e che non è sfuggita a lei.

Allora, la schiena appoggiata al caminetto e con facile e incantevole semplicità, riferì al corrispondente del *Times* tutti i particolari del pronunciamento: il proclama di Martinez Campos, l'attitudine delle truppe, il proclama del governatore di Madrid, i sentimenti manifestati dal popolo nella capitale e nelle provincie, il manifesto che intendeva dirigere al paese e, in poche parole, il piano completo della Costituzione che aveva concepito e che era in procinto di elaborare.

— Mi sorprese profondamente la sollevazione, benchè la aspettassi — soggiunse il giovane re. — Credevo che tarderebbe abbastanza, ma il mio amico Martinez Campos ha voluto farmi un regalo per l'anno nuovo e non ne ha trovato di migliori.

Così disse il re, e rise allegramente.

— Stamattina — continuò — uscii dopo colazione a passeggio, approfittando del sole: al ritorno vidi che la gente correva verso il mio palazzo, le cui porte erano aperte, spalancate, e trovai molti amici che mi aspettavano sulle scale. La regina era sul pianerottolo e, al vedermi, si slanciò fra le mie braccia mentre la gente gridava: « Viva il re! » Allora compresi ciò che era accaduto e stentai a contenere i singhiozzi che mi stringevano la gola. Capivo che la mia cara Spagna aveva bisogno d'un periodo di riposo per risorgere fra le sue ruine, e non sapevo se io avrei forze sufficienti per darglielo.

Seguirono alcuni momenti di silenzio, poi Don Alfonso strinse la mano al giornalista, e disse a mo' di conclusione:

— Procurerò specialmente di porre un fine ai pronunciamenti. Ritornato in Spagna, visiterò l'esercito, lo visiterò di frequente e lo persuaderò che non ha che un capo che comanda sopra di esso e sopra gli altri capi, e che questo capo è il re.

***

Il giorno dopo il *Times* era l'unico giornale del mondo che pubblicava la storia degli avvenimenti di Spagna, e la relazione era tanto più interessante, inquantochè era stata raccolta dalle labbra dello stesso Alfonso XII. Il trionfo del *Times* fu grande e valse al Blowitz la nomina di corrispondente definitivo, poichè in quell'epoca egli non era che corrispondente provvisorio e pieno di timore di essere scavalcato da qualcuno dei suoi poderosi rivali.

Quattro anni dopo il Blowitz venne in Spagna nell'occasione delle nozze reali, e Don Alfonso lo ricevette e gli confidò cose che egli non ha pubblicato finora. Gli è che codeste cose avevano un carattere assolutamente personale e delicato.

In primo luogo Alfonso XII parlò d'un cambiamento radicale che intendeva fare nel suo Gabinetto, secondariamente ragionò dei suoi amori.

— Ah sì! sono molto contento di aver conseguita, dopo una grande lotta, la mano della mia amata signora, che è qui al mio fianco felice al par di me.

Egli se l'era guadagnata la sua Mercedes, se l'era guadagnata lottando contro tutti e tutto. Ed ecco come era sbocciato il loro idillio. Un giorno Don Alfonso e Donna Mercedes fecero una lunga passeggiata in campagna. Erano soli e senza alcun sospetto, proprio come due semplici innamorati fuggiti dalla città. A un certo punto vollero tornare indietro, ma siccome si sentivano stanchi tutti e due, così noleggiarono il carro di un contadino. Montati nel carro, che una mula trascinava pacificamente sul deserto stradale, i due principi sedettero l'uno accanto all'altro alla buona, come se l'etichetta e la ragion di Stato fossero scomparsi da questo basso mondo, e parlarono, parlarono a lungo a voce bassa e tremula, dicendosi a vicenda ciò che da un pezzo riempiva il loro cuore, giurandosi di amarsi per tutta la vita, ripromettendosi di celebrare le loro nozze nel termine più breve e nel modo più bello.

Alcuni mesi dopo la bella ed innamorata regina scendeva nella tomba portando seco la felicità del suo idillio e della sua luna di miele. E Alfonso XII, rimasto vedovo e col cuore vuoto, dovette forse riflettere che nel secolo nostro i principi che amano davvero non sono fortunati. Le gioie dell'amore sono riservate a noi poveri mortali — e ciò per una provvidenziale legge di compensazione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 aprile.

Presiede il presidente Farini. — Aprési la seduta alle 2,45.

L'assestamento del bilancio.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, riassume e commenta le conclusioni della relazione. Encomia il Ministero dei risultati ottenuti.

LUZZATTI rileva che nel Senato la discussione finanziaria si svolse con fiduciosa serenità; il Governo farà tesoro dei benevoli consigli di Rossi e di Vitelleschi, che non disconobbero gli sforzi intesi a restaurare la finanza. Riassume i risultati ottenuti, con piccoli mezzi, ma con effetti permanenti. Se le entrate avessero corrisposto alle previsioni, il programma finanziario del Governo sarebbesi colorito in ogni sua parte.

Dimostra perchè non corrisposero; ma dice che conviene resistere al pessimismo esagerato. I risultati di marzo sono superiori alle previsioni dichiarate infallibili dagli avversari del Ministero.

Combatte il concetto che la politica delle economie abbia rattrappito le entrate. Nei lavori pubblici il lavoro non fu sospeso. Chiede come un popolo, non fornito di molti capitali, avrebbe potuto continuare ad impiegarli in modo sterile e infecondo. La revisione delle spese doveva farsi, ed era chiesta dal Paese. Sorge ora un periodo di maggiori riforme finanziarie ed economiche, intese al consolidamento della finanza. Quando si riaprirà il Parlamento, risponderà con proposte concrete.

Il disavanzo è ora così ristretto, che forse ha certezza di vincerlo con non gravi sacrifizi, perseverando nel sistema attuale.

Considera il disavanzo del 1891-92, e dichiara che, pure accogliendo le ipotesi più oscure, il bilancio del 1892-93 sarà uno dei più solidi. O le entrate, come confida, miglioreranno, e basterà perseverare nelle economie, rafforzandole. Altrimenti il Governo prenderà i provvedimenti adatti a togliere il dubbio che possa tollerare anche un piccolo disavanzo.

I grandi mercati, come Londra, sono quasi chiusi alle speculazioni estere. I ribassisti collegati ne approfittarono al triplice intento di screditare la Rendita italiana all'estero, vendendola quando tende a risalire e facendola rialzare in Italia, profittando delle continue domande di rialzo, incettando i cambi per crescerne la ragione. È impossibile che l'Italia si lasci dominare da così tenebrosa e perfida lega. (*Vivissime approvazioni*) Il modo principale per debellarla sta nel consolidare il bilancio e regolare la circolazione. Ma questi mezzi operano lentamente; quindi il Governo escogita altri provvedimenti per rompere le coalizioni, essendo conosciute le principali organizzazioni all'interno e all'estero.

Il PRESIDENTE comunica notizie di Mantegazza, le cui condizioni presentano qualche miglioramento.

Levasi la seduta alle 6,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 2 aprile.

Presiede il vice-presidente Villa.

L'ordine del giorno reca:

Relazione di petizioni.

CURCIO riferisce sopra nove petizioni del 1888 con le quali alcuni Comuni di Sicilia chiedono che sia costrutto un *tunnel* sotto lo stretto di Messina, e propone che siano inviate agli archivi per essere tenute presenti ove occorra.

La Camera approva.

La Camera, su proposta dello stesso relatore, delibera l'invio agli archivi delle petizioni di 12 cittadini di Castel San Giorgio (Salerno) che chiedono l'interpretazione autentica dell'art. 470 del Codice penale, e di 5 petizioni dei presidenti delle Commissioni censuarie di Pieve di Soligo, Frassineto, San Biagio Callalta (Treviso), Priero (Cuneo), Ricaldone, Maranzana (Alessandria) e del presidente del Comizio Agrario di Torino, con le quali chiedonsi disposizioni le quali accordino al Catasto la forza probatoria, osservando che il Ministero ha promesso di presentare su questi argomenti un progetto di legge.

CAVALLI, SUARDO, VOLLARO e ALLI-MACCARANI osservano che siccome il Ministero ha promesso la presentazione di un progetto circa la probatorietà del Catasto, così sarebbe bene che le petizioni fossero inviate al Ministero anzichè agli archivi; e fanno formale proposta.

ERCOLE, presidente della Commissione, non può accettare la proposta dei proponenti, perchè le petizioni al Ministero, secondo le tradizioni, si inviano soltanto in caso di eccesso di potere o di negata giustizia.

RUDINI dichiara essere intenzione del Governo di presentare un progetto pel Catasto probatorio e perciò di considerare i voti contenuti nelle petizioni, sulle quali ha testè riferito il deputato Curcio. È quindi indifferente acchè la Camera ne deliberi o no l'invio al Governo. La Camera approva.

La Camera delibera quindi l'invio al Ministero di grazia e giustizia e l'invio è accettato dal Governo con opportune riserve, delle petizioni: (a) di Ferrari Francesco del Consiglio notarile del distretto di Bologna, che invoca modificazioni all'art. 90 del testo unico della legge sul notariato; (b) del professore Maglione, presidente dell'Associazione generale fra gli impiegati di Milano, che invoca un miglioramento alle condizioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

CURCIO riferisce quindi sulle petizioni del sindaco di Hône (Aosta) e del sindaco di Pizzighettone relative all'abolizione di alcune servitù militari; e propone che siano inviate agli archivi.

La Camera approva.

Approvasi quindi l'ordine del giorno sulle seguenti petizioni: a) del [illegible] Podestà, priore del Magistrato di Misericordia in Genova, circa l'applicabilità della legge 17 luglio 1890; b) di Parlatore Modesto, scultore architetto di Roma, che fa osservazioni circa l'applicazione della legge relativa all'erezione di un monumento nazionale a Vittorio Emanuele (il deputato Maranca aveva proposto che questa petizione fosse inviata agli archivi); c) di Augusto Bergalli, maggiore-generale in posizione ausiliaria, che chiede un'inchiesta parlamentare sui motivi che determinarono il suo collocamento in disponibilità e provvedimenti di giustizia.

LUCIANI riferisce sulla petizione del commendatore Venturelli Marcellino ed altri cittadini di diverse provincie italiane, che denunziano come arbitraria l'azione esercitata dal Governo contro diversi firmatari, rivestiti di pubblico ufficio o servizio, di una petizione intesa a por fine al dissidio tra gli ordini politici e il capo della Chiesa cattolica, e propone su di essa l'ordine del giorno.

La Camera approva.

Approvasi quindi l'invio, accettato dal Governo, al Ministero delle finanze di una petizione di Rinaldi Francesco ed altri impiegati straordinari già provenienti dall'Amministrazione dell'abolita tassa del macinato, che invocano il loro passaggio ad impiegati effettivi e di ruolo organico.

Levasi la seduta alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana del 2 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,20. I presenti sono scarsi.

Presiede Biancheri. Al banco dei ministri siede solo Rudinì. Si accordano varii congedi.

Sull' « affidavit ».

RUDINI, in luogo di Luzzatti assente, risponde all'interrogazione di Imbriani: « Quanto vi sia di verità circa le voci del ristabilimento dell'*affidavit* sopra i titoli di Rendita ». Dichiara che il Governo non ha per ora l'intenzione di rimettere l'*affidavit*.

IMBRIANI prende atto, augurando una riforma che converta tutta la Rendita in intestata.

CAVALLI propone che si deferisca alla Giunta del bilancio il progetto di abolizione del dazio sulle sete.

Si approva.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento del progetto d'iniziativa dell'on. Mestica, sul riordinamento scolastico ». Ma essendo il ministro Villari trattenuto al Senato, si rinvia lo svolgimento.

Si passa alla discussione del progetto sui telefoni, modificato dal Senato con lievi ritocchi.

Pascolato recasi al banco dei ministri in [illegible] di Branca.

Si leggono gli articoli. Si approva senza discussione fino all'articolo quinto, sopra cui NICOLINI chiede schiarimenti. Indi l'articolo è approvato. Così parimenti tutti gli altri senza discussione.

Le imposte dirette.

Si riprende la discussione del progetto di modificazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Parla IMBRIANI.

Imbriani insiste nel chiamare il progetto un inasprimento fiscale. Presenta un ordine del giorno in cui la Camera, riaffermando il principio che l'imposta fondiaria sia una imposta sulla cosa, in sè, e non possa esigersi che sulla cosa, determina, prima di passare alla discussione degli articoli che offendono tale principio, che essi siano modificati in modo da farlo rimanere integro.

TRIPEPI parla in appoggio del progetto.

NOCITO combatte il progetto dicendo che viola i principii del Codice civile.

La Camera è sempre scarsa e disattenta.

COLOMBO difende innanzi tutto le disposizioni tendenti ad impedire le numerose devoluzioni al Demanio. Rammenta quante volte sia stato sollecitato lo studio di questo argomento. Si invocarono rimedi radicali; ma era pur necessario pensare prima ai provvedimenti urgenti, rendendo più difficili le devoluzioni per l'avvenire. Il presente progetto mira appunto a raggiungere questo scopo.

Espone quindi i motivi che lo hanno consigliato a proporre le disposizioni relative alla cessione delle devoluzioni esistenti ai Comuni ed alle Congregazioni. Ne dimostra tutti i vantaggi. Aggiunge che con la legge presente non ha inteso proporre rimedi per curare il male dalla radice; ma ha inteso preparare la materia per rendere possibili rimedi ulteriori e più radicali onde giungere a quell'equo sistema di esazione d'imposte che è nei desiderii di tutti.

Conclude dichiarando che il Governo mantiene le disposizioni del presente progetto perchè è convinto che esse ci avviano verso l'applicazione di altri provvedimenti in sollievo dei piccoli contribuenti e della piccola proprietà.

PRESIDENTE ricorda che sono presentati tre ordini del giorno: uno del deputato Imbriani, sospensivo, l'altro del deputato Rava che sollecita l'esame dei provvedimenti relativi alle quote minime, ed il terzo del deputato Plebano, col quale, accettandosi le dichiarazioni del ministro delle finanze, si rimanda la discussione degli articoli alla ripresa dei lavori parlamentari. La Camera approva l'ordine del giorno di Plebano.

TORRIGIANI propone che la Camera si aggiorni al 4 maggio.

IMBRIANI e BARZILAI combattono questa proposta.

NICOTERA dichiara che il Governo desidererebbe che la Camera continuasse i suoi lavori.

Dopo altre brevi osservazioni di BONGHI, PRINETTI, IMBRIANI, SONNINO e CAVALLETTO, la Camera delibera, su proposta del MINISTRO dell'interno, di non prendere per ora veruna deliberazione circa le vacanze.

Votansi a scrutinio segreto i due progetti già approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni. Autorizzazione ai Comuni di Allurione Cambiò, Avolasca ed altri di eccedere il limite della sovrimposta, approvato con voti 140 contro 72; sull'esercizio dei telefoni, approvato con voti 141 contro 71.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti domande:

di *Imbriani*: a) circa un grave fatto avvenuto a Napoli durante il dibattimento pubblico per i fatti del 1° maggio; b) circa una grave violazione di legge di garanzia costituzionale, ormai invalsa, di inviare al Tribunale penale gli imputati di reati di stampa; c) circa la annunciata nomina del conte Taverna ad ambasciatore a Berlino;

di *Rinaldi A.* sulla riforma delle leggi demaniali e comunali nel Mezzogiorno d'Italia;

di *Giovagnoli* sui tumulti che si affermano avvenuti a Montelibretti e sui provvedimenti adottati dall'Autorità di pubblica sicurezza.

NICOTERA risponde subito a Giovagnoli. È lieto di annunziare che i disordini, i quali erano minacciati, non sono accaduti. E spera che non accadranno in avvenire.

GIOVAGNOLI ringrazia; prega il ministro ad adoperarsi a togliere gli abusi di chi rappresenta gli avanzi di diritti feudali, cagione di minaccia di disordini.

NICOTERA, rispondendo ad Imbriani circa le bische esistenti nella città di Roma e perchè si applichi la legge contro i colpevoli, dichiara che non riesce molto facile l'applicare le disposizioni della legge contro queste bische, non ostante l'attiva vigilanza dell'Autorità di P. S. Assicura però che non lascierà nulla d'intentato nei limiti della legge stessa per scoprire e punire i colpevoli.

IMBRIANI prende atto e ringrazia. Raccomanda vigilanza e sopratutto giustizia per tutti.

PRESIDENTE comunica la presentazione di una proposta di Minelli, Clementini e Turi relativa all'affrancazione delle decime.

Levasi la seduta alle 6,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Consiglio di ministri.
Un'altra diserzione africana!
Lavori pubblici nella laguna veneta.

2, ore 2,45 pom.

Ieri sera vi fu Consiglio di ministri. Si afferma che in esso si sia deciso di acconsentire, se oggi si farà la proposta, che incomincino subito le vacanze della Camera. Le vacanze dureranno sino al 4 maggio.

— Secondo il *Bollettino*, Ligg Bajenet, capobanda dipendente dal presidio di Massaua, avrebbe disertato assieme ad una trentina dei suoi, armati coi fucili. Si attribuisce la diserzione al sentimento d'invidia, perchè Ligg Bajenet era geloso che il cugino Ligg Taffu, altro capobanda, godesse la preferenza del capo del presidio.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha bandito l'appalto d'escavazione dei canali della laguna veneta. Il preventivo è di 2,700,000 lire e la scadenza al 30 aprile.

I telefoni alla Camera.

2, ore 2 pom.

Oggi all'ordine del giorno era iscritta la discussione del progetto di legge *Sull'esercizio dei telefoni*, testè ritornato dal Senato con qualche leggiera modificazione.

In seguito alla deliberazione della Commissione parlamentare e alla relazione dell'on. Roux che proponevano l'accettazione del testo emendato dal Senato, la Camera approvava questa legge senza nessuna modificazione.

Essa sarà presto sottoposta alla firma del Re e diventerà legge organica per disciplinare questo importante servizio pubblico, che finora non era regolato da nessuna norma precisa.

L'aumento dei proventi doganali nel mese di marzo.

2, ore 3,20 pom.

Nel decorso marzo si è verificato un sensibile aumento nei proventi doganali. La terza decade diede 7,300,000 lire, mentre lo scorso anno diede solo lire 6,454,000. Nel complesso del mese si riscossero lire 19,700,000, mentre nel marzo del 1891 si riscossero lire 18,054,361.

Pei figli naturali e per le donne sedotte.

2, ore 4,50 pom.

Oggi si riunì la Commissione per l'esame del progetto dell'on. Gianturco sopra la condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte. Parteciparono alla discussione Piccolo-Cupani, Zerbi, Gianturco, Villaro-De Lieto, Morelli e Faldella. Questi sostiene che si deve rendere obbligatoria e di azione pubblica la ricerca della maternità. Questo concetto prevale nella Commissione. Domani nuova riunione.

Una grande Galleria Nazionale d'arte moderna.

2, ore 4,10 pom.

La Commissione pei provvedimenti per Roma deliberò di aggiungere al progetto di convenzione tra il Governo ed il Municipio una clausola secondo cui i dodici milioni che il Governo dovrebbe anticipare al Municipio rimborsabili in 40 anni sarebbero invece dati a titolo gratuito, ma per compenso il Municipio cederebbe al Governo il palazzo delle Belle Arti in via Nazionale. Quivi il Governo impianterebbe una Galleria Nazionale dell'arte moderna trasportandovi pure i quadri delle Gallerie Torlonia e Borghese.

(Edizione mattino).

Note alla seduta della Camera.
Le bizze della Minoranza.
Vari incidenti a proposito delle vacanze pasquali.
Dichiarazioni di Nicotera sul 1° maggio.
Le bische a Roma.

2, ore 8,25 pom.

I presenti alla seduta odierna erano scarsi; in qualche momento l'aula era quasi deserta. La discussione sul progetto d'esazione delle imposte passò senza incidenti. *Colombo* in un lungo discorso sostiene vigorosamente il progetto. Appena il ministro ebbe finito si sentirono voci impazienti del Centro Destro gridare: *Chiusura! Votiamo!*

Plebano presenta un ordine del giorno in cui si dice che la Camera, udite le dichiarazioni del ministro, delibera di passare alla discussione degli articoli rinviando però la discussione alla ripresa dei lavori parlamentari. L'ordine del giorno rispondeva all'opinione della Maggioranza, persuasa che non si poteva nelle condizioni della Camera con così pochi presenti, nonchè col desiderio delle vacanze, discutere per ora gli articoli. È altresì vero che il rinvio della discussione dopo le vacanze poteva sembrare quasi come un abbandono del progetto. Ma dappoichè lo stesso ministro Colombo dichiarava di non opporsi all'ordine del giorno, pareva che le cose sarebbero passate tranquillamente. Ma l'Opposizione non ha trascurato occasione di dare battaglia.

Imbriani comincia a criticare la frase dell'ordine del giorno in cui dice: « *Alla ripresa dei lavori* ».

Esclama: « Ma che ripresa! Non li abbiamo mica interrotti!!! »

Imbriani si acquieta perchè si modifica la frase « *alla prima seduta* ». L'ordine del giorno si mette ai voti. I ministri naturalmente si astengono. L'Opposizione vota contro. Dopo la prova e la controprova risulta approvato. Si tratta ora di fissare quando sarà la prima seduta. Fra la Maggioranza pare non vi sia accordo preciso. Fu un momento di incertezza, tanto più perchè era assente l'on. Rudinì.

Biancheri: « Non ci sono dunque proposte; allora procederemo all'ordine del giorno ».

Torrigiani: « Proporrei di aggiornarci al 4 di maggio ». (*Vivi rumori a Sinistra*)

Imbriani: « Ma cosa dice?! Propongo che si segga lunedì ». (*Interruzioni dai vari banchi*)

Barzilai: « Giammai la Camera ebbe sì lunghe vacanze per Pasqua. (*Voci*: No! Sì!) Si disse fuori di quest'aula che il Governo voleva lasciar passare il 1° maggio senza la Camera. Bisogna che il Governo smentisca le voci così fatte ». (*Interruzioni a Destra. Voci*: Cosa c'entra? Basta! Parli!)

Bonghi: « Vorrei sentire l'opinione del Governo ». (*Risa; movimento nel banco dei ministri, dove Rudinì è ancora assente*)

S'alza *Nicotera*. (*Attenzione*) « Le dico subito che l'opinione del Governo è che la Camera continui i lavori. (*Bene! a Sinistra*) Anzi, se fosse possibile, il Governo desidererebbe che si rinunziasse anche alle vacanze di Pasqua. (*Risa*) Ad ogni modo si lavori finchè si può. Quanto al primo maggio, lasciamo dire quello che vogliono ».

Barzilai: « È lealtà riferire le voci che corrono ».

Nicotera: « Lei nella sua lealtà sa che il Governo non può aver timore, perchè la Camera sia aperta. Credo che il primo maggio passerà tranquillo. Ma per qualunque eventualità, per il Governo è sempre più desiderabile che vi sia la Camera. È bensì vero che il primo maggio ricorre di domenica.... » (*Movimento d'ilarità*)

Bonghi: « Capisco che la Camera desideri le vacanze, ma non capisco che si sospenda il progetto in discussione; quindi propongo che le vacanze continuino solo giovedì santo, cessando l'altro giovedì ». (*Strepiti da vari banchi*)

Prinetti propone invece una vacanza di quindici giorni. (*Altre interruzioni; confusione*)

Frattanto arriva Rudinì, a cui Nicotera spiega la discussione.

Imbriani: « Faccio notare al signor Governo che l'altra sera il ministro Colombo protestava l'urgenza del suo progetto. Oggi si rassegna al rinvio senza battere ciglio. I suoi colleghi pure tacciono ».

Nicotera: « Ma cosa dite? »

Imbriani: « Lasciatemi dire! dite tanti spropositi voi! » (*Oh! Risa!*)

Biancheri, il quale comincia a perdere la pazienza: « Dunque la Camera intende riprendere il progetto sulle tasse lunedì? »

Voci: No! Sì! Basta!

Imbriani grida: « A lunedì le interpellanze. Riprenderemo il progetto martedì ».

Voci del Centro: Non ci sarete più! Sì! Ci saremo! Verremo a contarvi! Basta! (*Chiasso generale*).

Biancheri, eccitato, grida: « Questa non è più Camera!! »

Sonnino: « Si potrebbe anche tenere seduta domani ».

Voci: No! Sì! Ai voti!!

Nicotera: « Domani è impossibile, perchè il Governo ha altri impegni. Si mantengano pure le interpellanze per lunedì e il progetto per martedì ».

Imbriani: « Bravo ministro! così resta stabilito ».

Ma è opinione generale che lunedì la Camera non sarà più in numero, quindi al più tardi martedì si interromperanno necessariamente i lavori. Così l'Opposizione ebbe l'unico frutto di sfogare le sue bizze, che la Maggioranza della Camera avrebbe potuto evitare se più ordinata e concorde.

Alla fine della seduta *Nicotera*, rispondendo alla interrogazione di Imbriani, ammette il doloroso incremento delle bische a Roma, soggiungendo che la Polizia non trascura la sorveglianza, la quale è resa più difficile perchè bazzicanvi anche persone ritenute oneste.

Imbriani, rincalzando, afferma che bazzicano bische dei magistrati, (*oh!*) dei pubblicisti, (*oh! oh!*) dei funzionari dei Ministeri. (*Vive esclamazioni*) Persino funzionari che stanno molto vicino ai ministri! Anche qualche deputato! (*Voci*: I nomi!) « Eh! lo so io! Cercate, trovate, e qui si parrà la vostra nobilitate! » (*Risa*)

Le misure della Polizia contro gli anarchici espulsi.
Livraghi revocato dal grado.

2, ore 9,20 pom.

Il *Bollettino* dice: « Dal Ministero dell'interno sono partite istruzioni riguardanti gli anarchici italiani che la Francia rinvia ai nostri confini. Gli anarchici verranno consegnati alla Polizia italiana, la quale, prima di metterli in libertà, esaminerà i loro precedenti e se anche non avessero conti da regolare colla giustizia, saranno in seguito assoggettati a speciale sorveglianza. Molti forestieri sono fuggiti da Parigi in seguito agli attentati dinamitardi. Molti inglesi e tedeschi sono nella nostra città da qualche giorno. Gli alberghi sono affollati ».

— Il *Bollettino* annunzia: « Livraghi, tenente dei carabinieri della legione di Roma, in seguito a sentenza contumaciale del Tribunale di Milano è revocato dal grado ».

Torneo internazionale di scherma a Palermo.

2, ore 7,30 pom.

Domani comincerà il torneo internazionale di scherma per le feste dell'Esposizione. Sono arrivati il barone Sant'Agabio, il barone Andreis, il maestro Russo, il maestro Greco, Tagliaferri, Pecoraro, Barraco, Pessina, Conti, Torricelli e i migliori tiratori italiani. Guina fu eletto presidente, il cav. D'Ondes vice-presidente con James e Desantino. Fra i giudici di campo havvi il barone di Sant'Agabio di Torino. Vi sono molti ricchi ed eleganti premi. Cinque medaglie dei Ministeri di Istruzione e guerra. Fra i giurati vi è il barone Andreis di Torino.

I condannati pei fatti del primo maggio.
Una difesa di Gandolfi.
La congrua pei parroci.
Il ritrovamento del cadavere di Bettini.

2, ore 10,25 pom.

La Corte d'Appello ha respinta la domanda di libertà provvisoria fatta dai condannati nel processo del 1° maggio.

— Stasera il principe Vittorio Bonaparte parte per Torino.

— L'*Esercito*, pur ritenendo ingiustificabile la partenza di Gandolfi da Massaua prima dell'arrivo di Baratieri, assicura però che egli fece la consegna dell'ufficio al tenente-colonnello di stato maggiore Nava il quale non parte che due giorni dopo.

— La Commissione della Camera per il progetto relativo al [illegible] che il Fondo per il culto deve corrispondere al Tesoro ha stabilito, quanto alla congrua dei parroci, che si mantenga fermo l'aumento fino a L. 800, e si continuino gli studi e le ricerche per vedere in quali casi e con quali mezzi possa tale aumento elevarsi a L. 1000, secondo la proposta di Merzario, Sanguinetti, Suardo, Ercole e Nocito.

— Lettere da Massaua recano che il cadavere del capitano Bettini fu ritrovato poco dopo l'uccisione del tenente Perrini. Aveva tre palle nel petto, due scalfitture nel volto e varie altre ferite. Presso di lui furono trovati i cadaveri di diversi aggressori. Il cadavere del Bettini fu trasportato all'Asmara nella casa del comandante, trasformata in cappella, ove fu vegliato da tutti gli ufficiali, indi con grande pompa trasportato al cimitero. Assistevano l'onorevole Franchetti e tutte le Autorità. Pronunziarono commoventi parole un capitano.

Al poligono di Ciriè.

2, ore 10,35 pom.

Il Ministero della guerra ha stabilito al poligono di Ciriè che successivamente fra il 30 aprile e il 13 settembre si recheranno i seguenti reparti: 3 compagnie da fortezza stanziate a Torino; 3 id. id. ad Alessandria; 3 id. id. a Piacenza; 3 id. id. a Torino; 3 id. id. ad Alessandria; 1 id. id. a Piacenza; 1 id. id. a Mantova; 4 id. id. a Mantova; 2 id. id. a Bologna; 3 id. id. a Verona; Accademia Militare, Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; 17° reggimento.

Il Bollettino Militare.

2, ore 7,5 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Cusdafy Wunder nobile di Wunderburg Michele, maggior-generale in disponibilità, è collocato a riposo inscrivendolo nella riserva e nominato grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. — Laballe Francesco, maggior-generale comandante la brigata Bergamo (25° e 26° fanteria), è nominato titolare di campo generale effettivo di S. M. il Re. — Cipolla Giuseppe, maggior-generale medico ispettore di sanità militare, è destinato in qualità di direttore del 1° ufficio dell'Ispettorato di sanità. — Santanera, colonnello medico ispettore di sanità, è nominato direttore del 2° ufficio dell'Ispettorato di sanità.

Baccarini, maggior-generale medico ispettore di sanità, è destinato al terzo ufficio id. id. — Di Majo, tenente-colonnello addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è destinato in Africa al Comando delle truppe di presidio all'Asmara.

Arma dei carabinieri. — Caretta Enrico, tenente-colonnello nella legione allievi, è nominato relatore in sostituzione del maggiore Silva, che viene esonerato dalla detta carica.

Arma di fanteria. — Diversi G. B., maggiore nel 65° reggimento, è collocato a riposo inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano

— Lago, maggiore presso il Distretto di Mondovì, è collocato nella posizione ausiliaria — Pancani, maggiore presso il Distretto di Mondovì, è nominato relatore ivi — Borella, maggiore nel 70° reggimento, è nominato relatore ivi — Oxilia, capitano addetto al Comando della Divisione di Torino, è trasferito al 62° reggimento — Verri, capitano nel 3° alpini, è nominato applicato al Corpo di Stato maggiore e addetto al Comando della Divisione di Torino.

Arma di cavalleria. — Vivaldi, maggiore relatore nel reggimento Monferrato (13°), e Brunetti, id. nel reggimento Lucca (16°), sono esonerati dalla detta carica e sono nominati in loro vece i maggiori Langosco e Roveglia.

Arma del genio. — Ferroglio, tenente-colonnello presso la Direzione di Torino e addetto al comando locale di Novara, è collocato a disposizione del Ministero e comandato alla Direzione delle officine di costruzione a Pavia — Bella, maggiore nel 3° reggimento, è trasferito alla Direzione di Torino e addetto al Comando locale di Novara.

Arma d'artiglieria. — Artom, capitano nel 6° reggimento, è trasferito al 1° reggimento genio.

Corpo sanitario. — Ventura, capitano presso il Distretto di Pistoia, è trasferito al 6° reggimento — Gorbaldi, tenente medico presso il reggimento Lodi cavalleria (15°), è trasferito presso le truppe di presidio in Africa — Monella, tenente nell'8° artiglieria, è trasferito all'Ospedale Militare di Novara — Vasilico, tenente presso le truppe d'Africa, è trasferito all'Ospedale di Padova — Nicolin, tenente presso le truppe in Africa, è trasferito all'Ospedale di Genova.

Corpo contabile. — Bosio, capitano presso il Panificio di Savona, è trasferito a quello di Spezia — Paleschi, capitano al Distretto di Castrovillari, è trasferito al 23° reggimento artiglieria — Parigi, tenente presso il Panificio di Brescia, è trasferito al 62° reggimento fanteria — Farella, tenente presso le truppe in Africa, è trasferito al 10° reggimento artiglieria — Marnigo, tenente nel 62° fanteria, è trasferito al Distretto di Brescia.

Ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento e di riserva. — Torre, tenente-generale, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva — Ceruti, id. id., è nominato gran croce nell'Ordine Mauriziano — Martin, id. id., è nominato grand'ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Quaglia e Giannotti, id. id., sono nominati gran croce nell'Ordine della Corona d'Italia — Villani, tenente-generale, è collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato gran croce nell'Ordine della Corona d'Italia — Voreggio, Pittaluga e Biandrà, id. id., sono nominati grand'ufficiali nell'Ordine Mauriziano — Cavalli, maggior-generale, id. id., nell'Ordine della Corona d'Italia — Monti, capitano di fanteria in servizio temporaneo alla stazione di Alessandria, è collocato a riposo ed inscritto col grado di maggiore nella riserva — Rossi, sottotenente di complemento al Distretto di Torino, è inscritto in detta qualità nel 73° regg. fanteria.

Milizia territoriale. — Bastetti, tenente nel 2° alpini, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Coggiola, capitano nel genio (compagnia d'Alessandria), è dispensato da ogni servizio — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Casalis, capitano nel 1° reggimento (Torino) — De Rossi, capitano nel 3° alpini, è richiamato in servizio in seguito a sua domanda — I seguenti ufficiali sono trasferiti al battaglione per ciascuno indicato: Pierni, tenente-colonnello nel 55°, è trasferito al 32° (Mondovì) — Bondello, maggiore nel 32° (Mondovì), è trasferito al 55° (Brescia) — Cresci, capitano nel 9° alpini, è trasferito al 67° (Parma) — Torcione, capitano nel 1° alpini, è trasferito a Foggia — Guasco, capitano nel 1° alpini, è trasferito al 5° id. — Martelli, capitano nel 1° alpini, è trasferito al 70° fanteria (Piacenza) — Cardinale, tenente di fanteria a Roma, è trasferito al 1° alpini.

Impiegati civili. — Giolitti comm. Giovanni, consigliere di Stato e giudice supplente al Tribunale Supremo di guerra, è esonerato da questa carica in seguito a sua domanda — Pascale, farmacista presso l'Ospedale di Alessandria, è dispensato dall'impiego per sua domanda — Digregorio, farmacista capo di seconda classe, da Ancona è trasferito all'Ospedale di Alessandria — Salvi, sott'ufficiale, è nominato scrivano locale di terza classe presso la Direzione del genio di Torino — Larg, sott'ufficiale, è nominato id. id. id. presso il 6° regg. alpini — Marziani, id. id., è nominato id. id. id. presso il secondo Corpo d'armata.

La legge sulle Banche.

La legge presentata ieri dall'onorevole Luzzatti alla Camera pel riordinamento degli Istituti di emissione, mantenendo il principio della pluralità delle Banche, riunisce gli Istituti in consorzio e dà ad essi il servizio di tesoreria.

Inoltre il progetto si fonda su un forte sistema di sindacati e di riscontri, i quali mettono capo ad un controllore della circolazione, che è un ufficio autonomo a maggiore guarentigia nell'emissione e circolazione dei biglietti, nelle riserve metalliche, nelle operazioni bancarie ricondotte alla genuina funzione delle Banche di emissione.

Con una serie di disposizioni speciali si agevolano le smobilizzazioni e le liquidazioni delle sofferenze, a tale scopo, e per tale fine, diminuendo la tassa di circolazione.

Come fu ucciso dagli uomini di Aberra il capitano Bettini.

Ecco il racconto ufficiale che troviamo nel *Corriere Eritreo* arrivato oggi:

« Il giorno 16 marzo il capitano Bettini si recò nell'Amasen per riconoscere l'occupazione eseguita da 90 uomini della banda di Ligg Tedla del Carnescin sul monte Aghib presso la regione del Molasenai.

« Nelle ore pomeridiane prese con sè 40 uomini della suddetta banda, dirigendosi ad Az-Joannes, dove aveva l'intenzione di passare la notte.

« Giunto ad un certo punto, li licenziò e seguitò il cammino con soli 3 askari di scorta; senonchè, fatti appena due chilometri, si vide tutto ad un tratto assalito dalla banda di Aberra formata da 70 uomini, cui si erano uniti i due jusbasci disertori, e già precedentemente appiattata per sorprenderlo.

« Il capitano Bettini non si perdette d'animo, e, tolto il fucile ad uno dei 3 askari che l'accompagnavano, sparò ferendo uno dei banditi, ma, sopraffatto dal fuoco dei nemici, poco dopo soccombeva colpito da una palla al petto.

« Al rumore della fucileria, i 37 askari rimasti indietro accorsero sul luogo del combattimento, impegnando il fuoco con gli avversari, di cui uccisero parecchi.

« Al cader della notte, stante l'inferiorità del numero, gli askari ripiegarono verso il grosso della banda di Ligg Tedla sul monte Aghib, donde il mattino seguente, tutti riuniti, iniziarono l'inseguimento dei banditi, che si erano ritirati in varie direzioni. »

Baratti eri all'Asmara.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il colonnello Baratieri parte oggi per ispezionare Asmara e Keren.

Pianell migliora.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Da stanotte alle 4 pom. notasi un vivissimo miglioramento nello stato del generale Pianell.

Funerali a spese dello Stato per tre insigni patrioti.

Il ministro dell'interno, unitamente al ministro del tesoro, ha presentato tre progetti per convertire in legge i decreti reali relativi ai funerali dei compianti Carlo Cadorna, senatore del Regno, ministro di Stato e presidente del Consiglio di Stato; Emilio Broglio, ex-deputato ed ex-ministro di pubblica istruzione; Nicolò Ferracciù, vice-presidente della Camera dei deputati.

Monete che vanno all'estero.
Un infanticidio?

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 11,30 pom.* — Secondo il giornale *La Provincia di Como* si trovano in una casa di Chiasso trentamila lire in argento nascoste nei mobili e destinate alla Svizzera. La Banca Nazionale di Como ricevette settecentomila lire in argento e le distribuì alle Banche delle città lombarde.

— Presso Montecolimpino è stato trovato il cadavere di un neonato. Si ritiene trattarsi di infanticidio.

Il Po decresce.
Cadavere rinvenuto.

Casale Monferrato, 2 aprile.

Se la piena del Po avvenne rapidamente, con rapidità ancora maggiore si effettua la decrescenza.

Quando questa cartolina sarà pubblicata, il fiume — che mentre vi scrivo, alle ore 11 antimeridiane, è già al disotto dei due metri — sarà pressochè ritornato al suo letto normale.

Anche lo stato delle campagne allagate e le interruzioni nella viabilità si vanno reintegrando.

Stamane fu ricuperato dalle acque del Po il cadavere del pescatore Candiani Federico, che nel mattino di giovedì scorso vi periva, unitamente al padre, in conformità a quanto vi scrissi.

Il cadavere fu rinvenuto nel sito stesso in cui la barca è stata capovolta; fu questa anzi che, urtando violentemente il povero Candiani, aggrappatosi ad un albero, ne cagionò la morte.

Il cadavere del padre non si è potuto finora trovare.

La piena del Po a Ferrara.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il Po continua ad aumentare; provedesi per domani la stanca, essendo incominciata superiormente la decrescenza. Continua il tempo bello.

Pel 78° anniversario di Bismarck.
Un discorso belligero del grande cancelliere.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 8,50 pom.* — In occasione del suo 78° anniversario, Bismarck ricevette 5000 telegrammi e lettere innumerevoli.

Anche l'imperatrice Federico, che, come si sa, non andava troppo d'accordo col grande ex-cancelliere, mandò auguri e felicitazioni. È notevole che il generale Waldersee, che dopo il suo ritiro più o meno volontario dall'ufficio di capo di stato maggiore tedesco comanda un Corpo d'armata ad Altona, si recò da Bismarck di molto buon'ora. Sono pure noti come siano stati tesi i rapporti fra Waldersee e Bismarck, tanto che vi fu un momento in cui si credette che Waldersee sarebbe successo a Bismarck nella Cancelleria dell'impero.

Pare che l'essere entrambi scaduti dalla grazia dell'imperatore avvicini questi due personaggi.

Bismarck, ringraziando una deputazione, disse queste testuali parole a proposito della situazione europea e della politica tedesca: « Noi non assaliremo nessuno. Ma teniamo fermo ciò che abbiamo acquistato. Allora concieremo per le feste gli assalitori di destra e di sinistra ».

Le relazioni commerciali e finanziarie fra la Russia e la Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 10,27 pom.* — Si ha di fonte russa che Schuwaloff, ambasciatore dello tsar a Berlino, ha partecipato in Pietroburgo ai lavori della Commissione incaricata dallo tsar di studiare il riannodamento delle relazioni commerciali colla Germania. Contemporaneamente si vocifera però che la Russia voglia ritentare a Berlino un prestito di 75 milioni di rubli. Vi potete immaginare i commenti.

Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Hanauer a segretario di Stato per la giustizia dell'Impero.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Birshewija Wiedomosti* richiama l'attenzione sulla voce assicurante che siano vi trattative fra la Germania e la Russia circa la politica finanziaria. Soggiunge che l'ultimo viaggio di Schuwaloff concerne tale questione e che la Commissione russa incaricata di esaminare le proposte tedesche non le declinò.

Uno sciopero a Manchester.

MANCHESTER (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Tutti i padroni degli stabilimenti di filature, in seguito alle esigenze di alcuni operai, dichiararono che chiuderanno le filature dal 16 corrente per quindici giorni.

AGRICOLTURA

Una coltivazione che non va trascurata.

Parlo della patata, volgare ma utile tubero che, coltivato a dovere, porge un reddito lordo di almeno L. 1500 per ettaro, lasciando ancora il terreno in buone condizioni per coltivazioni successive. Si sa che la patata preferisce i terreni sciolti, leggeri; ma non bisogna poi esagerare nell'esclusivismo, poichè anche nei terreni di media compattezza la patata prospera ugualmente. Sovratutto è necessario che la terra sia bene preparata con un lavoro profondo ed abbondante concimazione.

Pertanto sul campo, preventivamente arato o vangato nell'autunno, si sparge in primavera il letame di stalla nella proporzione non minore di 300 miriagrammi per ettaro, pari a 750 miriagrammi circa per giornata piemontese di 38 are, quindi si sotterra, si incorpora nel terreno il letame con una buona aratura profonda.

In questi giorni, cioè in sullo scorcio di marzo o nella prima quindicina di aprile, scegliendo giornate asciutte, si tracciano nel terreno dei solchetti profondi 10 centimetri circa ed equidistanti centimetri 60; in questi solchi si collocano i tuberi da seme, lasciando fra l'uno e l'altro uno spazio di 40 centimetri, quindi si spianano i ciglioni, avvertendo che i tuberi seminati restino coperti da uno strato di terra non superiore ai 6 centimetri.

Per ottenere dalla coltivazione delle patate dei risultati soddisfacenti, importa assai badare alla scelta della varietà che si impiega nella semina. Secondo le esperienze ripetute da parecchi valenti coltivatori in Italia e fuori, la varietà più produttiva sarebbe la Richter's Imperator; seguono poi in ordine di merito le seguenti: Istituto di Beauvais, Canadà, Giallorosa, Meraviglie d'America. Oltre ciò è conveniente seminare i tuberi intieri, i quali danno raccolto più abbondante dei tuberi tagliati, preferendo quelli di mediana grossezza, cioè di un peso variabile da 80 a 120 grammi.

Sopravvenendo poco dopo la semina una pioggia, sarà necessario rompere coll'erpice snodato o con un arnese a mano la crosta formatasi alla superficie del suolo per lasciar libero sfogo alla tenera pianticella che cresce.

Dopo ciò occorrerà ancora una sarchiatura per liberare il terreno dalle erbe nocive e quindi la rincalzatura, la quale ha sempre accresciuto notevolmente i prodotti.

Ma se volete ottenere i superbi raccolti di 30, 40 mila chilogrammi per ettaro è necessario, operando la sarchiatura, di spargere per ogni ettaro due quintali di concime così composto:

Superfosfato di calce	parti	30
Nitrato di soda	»	20
Cloruro di potassa	»	50
		100

Per norma aggiungo che questo miscuglio si prepara a semplice richiesta da qualsiasi fabbrica di concimi chimici e che il prezzo oscilla intorno alle L. 24 per quintale.

In capo a giugno per prevenire ogni possibile danno della *peronospora infestans* gioverà operare una spruzzatura delle pianticelle di patata colla stessa miscela che s'impiega per combattere la peronospora delle viti, composta cioè di acqua litri 100, solfato rame e calce spenta di caduno chilogr. 2, rinnovando poi l'aspersione qualora si manifestino i sintomi della malattia.

Come pratica utile si accenna alla castrazione dei fiori a misura che compariscono, operazione questa che, si assicura, giova ad aumentare la quantità e la grossezza dei tuberi.

Quando le foglie saranno completamente non solo avvizzite, ma secche, allora, e non prima, bisogna operare la raccolta dei tuberi, i quali avranno raggiunta la loro perfetta maturità e riusciranno più facilmente conservabili.

Rinunzio a dimostrare con calcoli la convenienza per sè evidente della coltivazione delle patate, poichè so che alle cifre si fa dir quello che si vuole, ed i bilanci delle coltivazioni, che scendono in maggiori dettagli e dovrebbero riuscire i più lucidi, sono per lo più oscuri ed assai discutibili. Ad ogni modo chi vuol fare dei computi non dimentichi che dopo la raccolta delle patate il terreno si trova in grado di produrre un abbondante raccolto di grano senza bisogno di concimazione.

S. L.

Un'interpellanza alla Camera francese sul Madagascar.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — *Camera.* — *Ribot*, rispondendo ad una interrogazione di Mahy sul Madagascar, constata che la situazione dei nazionali francesi sia minacciata. L'organizzazione della Polizia è difficile sopra un territorio così considerevole; ma la giustizia francese vi sarà presto stabilita. Nessuna concessione di terreno o di miniere sarà fatta; il Governo francese farà rispettare i suoi diritti.

Rispondendo poscia ad una interruzione, il ministro riconosce che i malgasci comperarono armi. *(Rumori)* Il Governo francese difende il suo patrimonio; cerca anzi di estenderlo e adempirà la sua missione fermamente. *(Applausi)*

Dopo replica di *Mahy*, l'incidente è chiuso.

I Dahomesi distruggono un villaggio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Un dispaccio ufficiale annuncia che 300 dahomesi distrussero parecchi villaggi presso Portonovo. Il luogotenente governatore diresse al re Behanzin una protesta energica; e, in seguito a questi incidenti, prese misure di difesa.

Il Governo studia l'attitudine da prendersi verso il Dahomey. È possibile che si proclami il blocco di tutta la costa di Dahomey, compreso Wydah, per impedire il traffico delle armi e degli schiavi. Si cesserà di pagare al re Behanzin la somma di 20,000 franchi stabilita nell'ultimo trattato.

Il programma del Governo in occasione delle elezioni in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il programma del Governo in occasione delle prossime elezioni generali. Il programma spiega le cause dell'avvenuto cambiamento di Gabinetto; dichiara che le attuali circostanze critiche sono un seguito della cattiva amministrazione del precedente Gabinetto, sotto tutti gli aspetti; il Governo promette di rispettare le leggi, costituire una amministrazione onesta, imparziale, aumentare le entrate mediante una revisione delle imposte, diminuire le spese ovunque è possibile. Allo scopo di non esercitare influenza nelle elezioni, il Gabinetto non designerà i propri candidati; coloro che accetteranno il programma attuale saranno candidati del Gabinetto.

Una sentinella aggredita a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — La sentinella dinanzi alla caserma del terzo reggimento della Guardia fu provocata, aggredita e minacciata con un coltello da un individuo che poscia fuggì. La sentinella sparò; ferì l'individuo gravemente, e un'altra persona leggermente, la quale camminava dinanzi.

Orribile disgrazia a Posen.

POSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — In seguito all'incendio di una casa, una donna e cinque figli saltarono dal quarto piano. La donna ed una figlia sono morte, gli altri sono più o meno gravemente feriti.

Un grave incendio ad Amburgo.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Un grande magazzino sul quai dell'Imperatore è in fiamme da stamane alle 7.30. I danni sono valutati a parecchi milioni. Un pompiere è gravemente ferito. L'ispettore dello scalo Tegge manca.

REATI E PENE

Amore e rapina.
(Tribunale Penale di Torino).

Nel pomeriggio del giorno 12 dello scorso dicembre certa Robba Maddalena, sarta, ragazza sui vent'anni, si presentò nel negozio di Foa Pescarolo Carlotta, rivenditrice di oggetti d'oro, e la pregò di mostrarle un braccialetto ed un orologio perchè, diceva lei, aveva bisogno di un oggetto d'oro per fare un regalo. La Foa le mostrò quanto richiedeva, e la ragazza, dopo aver esaminato parecchi oggetti, disse che sarebbe ripassata più tardi per farne la scelta.

Più tardi infatti ritornò accompagnata da due giovani di civile condizione, i quali, dopo d'aver finto per un poco di contrattare un braccialetto che la Robba si misurava, investirono la Foa, le tapparono la bocca e la gettarono a terra, mentre la Robba, preso il cofanetto, che conteneva oggetti d'oro per un valore di L. 200, se ne usciva. Compita l'impresa, anche gli altri due si diedero alla fuga percorrendo via Maria Vittoria.

Alle grida della Foa accorsero due guardie di pubblica sicurezza, le quali riuscirono ad arrestare la ragazza, la quale, impaurita, si era fermata sotto un portone.

Appena arrestata, narrò come, sedotta da tristi consigli, si era lasciata indurre a cooperare al delitto. Il suo cattivo consigliere sarebbe stato il giovine Oreste Alpozzo, di civile condizione, già allievo della Scuola militare e inscritto, credo, nel primo anno di leggi. Narrò la ragazza che cinque mesi prima, nel recarsi a lavorare, conobbe Alpozzo, e con lui strinse relazione amorosa perchè aveva promesso di sposarla non appena fosse in condizione di farlo.

Nei primi del mese di dicembre, lasciata la famiglia, si ridusse a vivere con lui in una camera mobigliata in via Mazzini.

Egli frequentava certo Campogrande Carlo, che si diceva orefice disoccupato. Un giorno Alpozzo disse alla ragazza che non aveva denaro, che non si poteva andar innanzi, che bisognava fare qualche cosa per procurarsene, e le fece la proposta di recarsi dalla Foa, e col pretesto di comprare qualche oggetto d'oro le portasse via qualche oggetto.

« Rifiutai, — dice la ragazza nella sua deposizione scritta, — ma, aderendo di poi alle insistenze del mio amante, nel pomeriggio andai in quella bottega. Alpozzo e Campogrande mi attendevano nella vicina via Piana. Trovai la vecchia e, come era stato d'accordo coll'Alpozzo, la invitai a mostrarmi qualche oggetto d'oro. La rigattiera mi mostrò infatti un braccialetto ed un orologio d'oro. Esaminai tali oggetti e dissi che sarei ritornata, ma me ne andai senza *portare* via nulla. L'Alpozzo mi rimproverò di non essere stata capace a *portargli* qualche cosa, e vi fu accordo che saremmo tornati alla sera con lui e Campogrande, che era là presente, ed avremmo rubato. Si tornò. Alpozzo attese fuori. Entrai con Campogrande. Mentre si mercanteggiava, entrò Alpozzo. Lui e Campogrande si gettarono sulla Foa, ed io, dietro un segno di Alpozzo, presi il cofanetto degli oggetti d'oro e fuggii. Non vidi chi avessero imbavagliato la Foa, la quale ha sempre gridato. »

Queste le parole della ragazza. Sulla Foa non si riscontrarono traccie di lesioni, nè di malattia per lo spavento.

Alpozzo e Campogrande vennero arrestati il giorno dopo a Bardonecchia, mentre si avviavano all'estero per arricchire colà il buon nome italiano.

Alpozzo, Campogrande e Maddalena Robba sono imputati di rapina a danno della Foa Pescarolo Carlotta. Campogrande ed Alpozzo sono pure imputati di furto di un orologio del valore di 18 lire a danno del soldato Amendola Luigi, ordinanza di un maggiore.

Campogrande avrebbe, secondo l'accusa, compito l'impresa introducendosi nella scuderia in via Maria Vittoria, N. 51, mentre Alpozzo vigilava al di fuori. Quest'ultimo fu già condannato per truffa, ma per quell'imputazione non si è ancora pronunziato il giudizio d'Appello.

Dopo due giorni d'udienza, il Tribunale condannò Alpozzo Oreste a *quaranta mesi di reclusione*, Robba Maddalena a *ventiquattro mesi* e Campogrande a *cinquantadue mesi*, e tutti tre ad un anno di sorveglianza dopo scontata la pena.

Presidente: conte Fantoni. Pubblico Ministero: avvocato Forni. Difensori: per Alpozzo, Allievo; per Campogrande, Gatti-Goria; per la Robba, Abramo Levi. Parte civile per la signora Foa: avvocati Caretti, Lettel, Ottolenghi.

NOTIZIE ITALIANE

CUNEO. — (Nostre lett., 31 marzo) — (Bisantino) — **Cose del Comune.** — Stasera si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio comunale, il quale provvide sui seguenti oggetti: Approvò le liste elettorali politiche per l'anno 1892 in elettori 2803; Deliberò alcune modificazioni al regolamento per la macellazione e lo smercio delle carni per uso alimentare; Confermò il voto precedentemente emesso circa l'applicazione della nuova legge sulle Opere pie all'Orfanotrofio, all'Ospizio di Carità ed all'Opera Fabre-Laurent, e deliberò circa lo statuto organico dell'Ospedale dei cronici.

— **Per beneficenza.** — Ad iniziativa dell'egregio prefetto comm. Argenti si è costituito un Comitato per allestire uno spettacolo teatrale a beneficio dell'Asilo infantile e delle Cucine economiche. Lo spettacolo drammatico-musicale, cui concorreranno gentili signore e signori della città, avrà probabilmente luogo il 24 aprile prossimo al teatro Toselli.

NOVARA. — (Nostre lett., 29 marzo) — (Giusto) — **I consiglieri che scadono.** — Ieri sera il Consiglio comunale procedette all'estrazione dei consiglieri per determinare quelli che debbono scadere nel 1892, e riuscirono estratti i seguenti: Bottacchi cav. Giuseppe, Galli avv. Tranquillino, Bentini cav. Natale, Calderoni Giuseppe, Massazza ingegnere Pietro, Bossi Carlo, i quali, unitamente ai consiglieri decaduti Martelli dott. Edoardo e Tosi Giuseppe, formano il quinto dei consiglieri prescritto dalla legge. Gli estratti appartengono tutti alla maggioranza (parte di maggioranza non pel numero dei voti da loro ottenuti nelle elezioni, ma pel loro atteggiamento in Consiglio); i decaduti invece appartenevano alla minoranza. Il contegno degli estratti in generale si limitò sempre alle votazioni colla maggioranza, ma non presero mai una parte spiccata; furono semplici gregari e nulla più.

CARAGLIO (Cuneo) — (Nostre lett., 28 marzo) — (s. y.) — **Cose scolastiche.** — La recita di beneficenza data il 25 scorso febbraio nel nostro teatro allo scopo di provvedere le scuole elementari di un piccolo museo pedagogico, ci diede campo a riaffermare che anche fra noi si comincia a interessarsi all'istruzione pubblica. Infatti, essendo insufficiente l'incasso della serata a raggiungere lo scopo, con grande soddisfazione di Autorità scolastiche e di insegnanti, parecchi fra i più distinti signori caragliesi offrivano spontaneamente generosissime oblazioni per rendere attuabile il progetto del museo.

Ci piace notare anzitutto l'avv. prof. Repeso, che è sempre il primo a contribuire alle opere buone, e i distintissimi coniugi Lorenzo e Teresita Vigliardi, che, appena ebbero notizia dell'opera iniziata, vollero prendervi parte con un'offerta che supera le lire 100, mostrandosi lieti di favorire l'istruzione dei bimbi della loro diletta Caraglio. Anche la Società filodrammatica, con deliberazione unanime, votò a favore del museo pedagogico una discreta somma.

ACQUI. — (Nostre lett., 30 marzo) — (Bisanzio) — **Ladri bastonati!** — Nel vicino Castelrocchero due.... di quei *prestigiatori* che da qualche tempo danno prova della propria abilità, penetrati nel meriggio in casa di un consigliere comunale, riuscivano ad involare un orologio e L. 500, e fatta l'operazione, tranquilli come se si trattasse di una visita ufficiale, se ne scendevano le scale per andarsene.... forse ad altre imprese. Senonchè, incontratisi in una persona fidata del padrone, la quale capì tosto trattarsi di un qualche tiro, dovettero accingersi ad aggiustare su due piedi il conto a cui non erano punto disposti. Dopo invettive e minaccie reciproche si venne alle mani; il rumore fece accorrere i contadini del luogo, i quali, conosciuta la cosa, si diedero a menar legnate da orbi ai malcapitati mariuoli, che devono ben aver ringraziato il sindaco accorso di averli tolti dalle mani dei conterrazzani indignatissimi.

I carabinieri che si trovavano colà in servizio ricovettero in custodia la disgraziata coppia, che ora trovasi al fresco.

DOMODOSSOLA. — (Nostre lettere, 30 marzo) — **Un banchetto d'onore a due magistrati.** — Nelle sale del grandioso *Albergo della Posta* in questa città fu dato, la sera del giorno 22 di questo mese, un benissimo riuscito pranzo d'addio ai signori cav. avv. Gambini e nobile avvocato Boetti, stato promosso il primo da presidente del nostro Tribunale al grado di consigliere d'appello alla Corte di Cagliari, e traslocato il secondo da questa alla Procura del Re di Bobbio.

L'idea spontaneamente sorta in molti di dare un saluto in tal modo, prima della loro partenza, ai due stimati funzionari, che lasciano nella città e in tutto il circondario una ottima e duratura memoria di loro, non poteva trovare più largo appoggio, nè meglio essere accolta e realizzata, poichè tosto il meglio della cittadinanza non solo, ma anche parecchie notevoli persone dei dintorni vollero rendere ad essi in tale occasione l'omaggio meritato.

Più che settanta furono quindi i commensali, e fra essi noteremo, oltre tutte le altre Autorità del luogo, il sottoprefetto, il sindaco, il deputato cavaliere avv. Calpini, i giudici del Tribunale, i pretori del circondario, uno solo eccettuato, il tenente dei carabinieri, assessori e consiglieri provinciali e comunali, e poi gli avvocati e i procuratori al completo, i notai, funzionari governativi, professionisti, cittadini e perfino un sacerdote della valle Vigezzo. E in tutti era concorde il desiderio sincero di dimostrare ai due magistrati la propria stima profonda e la simpatia grandissima per essi, dovuta, per il cav. Gambini, alla fermezza nobile e cortese, alla dottrina e alla imparzialità di lui, e, per il cavaliere Boetti, alla valentia severa senza rigorismi, mite senza debolezze, giusto sempre, e sopratutto al carattere indipendente e nemico d'ogni pressione dell'egregio uomo, che la gravità della carica sa ingentilire con un amore veramente giovanile per la poesia, di cui è geniale cultore, per le arti e per i fiori.

Chi scrive, del resto, nulla aggiunge di suo a ciò che i molti che brindarono, al finire del pranzo, ebbero ad esprimere all'indirizzo dei due festeggiati. Il sindaco cav. avv. *Veggia*, il cav. *Scimeglia* sottoprefetto, l'on. *Stefano Calpini* e il fratello avvocato *Goffredo*, il giudice avv. *Fabris*, l'avv. *Peretti* di Pallanza e i due pretori *Martini* di Domodossola e *Inverni* di Santa Maria Maggiore, tutti vollero salutarli con vera spontaneità di sentimento; e a tutti risposero poi essi due, commossi per tanta e così affettuosa dimostrazione. La quale deve avere attestato ad essi e a tutti ciò che tutti vollero dire, che cioè quanto meritata era la promozione dell'uno, altret-

Gli antichi amori

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

La sua carriera non era, no, finita; ora ricominciava anzi; ella voleva guadagnare denaro, molto denaro; e quando ne avrebbe molto da parte, allora penserebbe a riposarsi, allora si ritirerebbe dalla scena e andrebbe a vivere tranquillamente con suo marito in qualche angolo ignorato. Non era mai stata fortunata. Mille volte aveva avuto il mezzo di ammassare tesori, ma nulla le era andato in bene. Tutta la sua famiglia — fratelli, sorelle, genitori, la nonna — era vissuta alle sue spalle, l'aveva seguita di città in città; ella aveva dovuto sempre mantenere tutti. Ed era stata ben male ricompensata. Morto suo padre, morta sua madre, morta la nonna, le sue sorelle gemelle, quelle per cui aveva fatto tanto, erano fuggite, l'una dopo l'altra, con un amante; non ne aveva mai più inteso parlare. Uno dei suoi fratelli l'aveva derubata ed era poi fuggito; ella non aveva voluto farlo inseguire, e perdette così parecchie migliaia di lire in gioielli e in denaro. La sorellina più piccola le era morta di croup, un altro fratello s'era voluto imbarcare come marinaro, e chi sa dov'era a quell'ora. Quando ella si era maritata aveva da parte più di diecimila lire; una miseria a petto di quello che aveva guadagnato. Come erano finite le diecimila lire? Non lo aveva mai saputo bene. Sciupate qua e là, da lei e da suo marito. Poi erano venuti tempi difficili; ella aveva patito la fame. Rabbrividiva ancora adesso, pensando a tutte le sofferenze patite per più di due anni. Non era stata, no, fortunata. Ma ora, se le riusciva di afferrare la sorte, era ben decisa di non lasciarsi più spogliare. Guadagnerebbe un bel gruzzolo e se lo godrebbe con suo marito, ma senza scialacquare, in tutta pace; ella diventerebbe una brava massaia, una donna da casa, come ce n'erano tante; economica, prudente; non aveva più ambizioni, non voleva più saperne della gloria, rinunzierebbe per sempre al teatro; era la pace, la pace che ella voleva finalmente. Si guardava le sue bianche mani magre, ricoperte da anelli falsi. Dio! quanti baci ardenti erano stati deposti su quelle mani! Quanti veri diamanti vi avevano brillato! Ma ora, ma ora..... non erano forse macchie di sangue a quelle bianche mani? Tanti anni, tanti erano già passati, e quelle macchie ella le vedeva ancora quando le fissava così. Ahimè, ahimè, ahimè! Come lady Macbeth, Gilda pensava che nessun'acqua potrebbe mai lavare quelle macchie! Quella sera sopratutto, quella sera le pareva di averne tutte le mani sporche; dove guardava, sulla bianca pelle, le vedeva stendersi, le macchie fatali, ed allargarsi.... ella aveva la febbre, la febbre era quella che le faceva travedere; pure bisognava essere calme, voleva essere calma.... via, tristi visioni!

Alcune voci la scossero, la tolsero dai lugubri sogni.

— A momenti, Gildina, ci siamo. Coraggio. Ti senti bene?

Sotto il belletto, che le ricopriva le guancie, ella si sentì impallidire. La riprese l'ansia che tutti gli artisti, anche i più provetti, sentono quando stanno per presentarsi al pubblico. Si rizzò in piedi, corse allo specchio.

Il piccolo specchio verdognolo, sparso di macchie untuose, riflettè una meraviglia. Il bel viso bianco e affilato dalla malattia riappariva fresco e giovanile col belletto; i capelli neri, ancora copiosi, folti, ondulati, erano ammassati sul bel capo e trattenuti da un diadema, che brillava come se fosse stato di diamanti veri, e al sommo si rizzavano le antenne mobili d'oro.

Il corpo era snello ancora; la magrezza, abilmente dissimulata dalla maglia, non pareva eccessiva; il vestito corto, bianco a macchie d'argento, e le ali azzurre a macchie d'oro svolazzavano attorno la graziosa persona; Gilda alzò le braccia, quasi invocando il trionfo, che l'aveva incoronata di splendore e di gloria tanti anni prima.

Suo marito le si avvicinò e voleva baciarla, ma ella lo respinse nervosa. Nulla, nulla esisteva più per lei, fuorchè il teatro, che l'attirava colla profondità misteriosa dei suoi lumi, dei suoi rumori, dei mille e mille occhi luccicanti, fissi in un solo punto splendido: lei.

A lei di nuovo gli applausi, i fiori, la gloria.... oh, rivivere un momento solo così, inebbriarsi di luce e di voci acclamanti....

Prima ancora che il signor Alonzo desse il solito segnale, la bella farfalla era già fuori e volava sui fiori umani, che si incurvavano al suo passaggio.

Scoppiò un applauso fragoroso, interminabile; poi successe un silenzio assoluto. Tutti gli sguardi erano fissi nella meravigliosa ballerina e tutti i cuori pendevano da lei.

Ella passava leggiera davanti allo sciame di bianche farfalle che svolazzavano qua e là sui fiori; una luce d'argento era diffusa sul palcoscenico; i fiori umani, di tinte meravigliose, di forme nuove e strane, si spiegavano rigogliosi, poi si curvavano, morenti, sullo stelo. La *Regina delle farfalle* passava volando.

Ella cercava il fiore incantato, il fiore misterioso, che racchiudeva il bel principe, ch'ella amava.

Ecco gli stregoni, orridi, che inseguono le bianche farfalle; c'è uno scompiglio, un batter di ali, una fuga. La *Regina delle farfalle* rimaneva l'ultima, alle prese col re dei maghi; colui che aveva incantato la bella principessa e il bel principe ch'ella amava, trasformando lui in un fiore, lei in una farfalla.

Qui incominciava il punto più difficile del ballo.

Quel passo di gran forza e di effetto meraviglioso era eseguito quasi per intero dalla ballerina, che doveva mantenersi spesso su d'un piede solo, volteggiando rapidamente coll'altro. Ma Gilda si sentiva sicura di sè, sicura del trionfo; fino allora non aveva provato il minimo dolore, nè la più leggiera stanchezza; non si ricordava nemmeno di aver avuto male una volta. Così anche il passo della fuga fu eseguito a perfezione; la rapidità, la leggerezza della ballerina erano miracolose: pareva davvero una farfalla, e il pubblico, entusiasmato, scoppiò in un nuovo frenetico applauso.

Allora Gilda si fermò un momento per ringraziare, ma in quel punto l'assalì un improvviso, forte spasimo che le tolse il respiro; aveva sentito una fitta dolorosa nella gamba destra, che aveva stancato di più. Pure s'inchinò al pubblico sorridendo, mandò un bacio, un altro..... Il teatro pareva crollare.

Ella rialzò gli occhi e guardò la platea.

Allora accadde un fatto strano, che fece gettare un'orribile bestemmia a Cicillo, osservante ansioso fra le quinte. Gilda era diventata livida sotto il belletto, la sua bocca si contrasse, i suoi occhi presero una fissità spaventosa, mentre il corpo le si irrigidiva tutto, come sotto ad un'impressione di spavento o di ribrezzo.

Che aveva ella dunque? Le prendeva male? Già il marito stava per precipitarsi a soccorrerla, quando ella parve rimettersi, si rizzò, si inchinò, riprese a danzare.

Non sognava ella? Ciò che vedeva non era un fantasma della sua mente eccitata?

La farfalla riprese il suo volo, ma già le sue ali erano stanche e la reggevano a stento. Ella si elevò nell'aria con uno sforzo straordinario, ma gli occhi suoi tornarono a fissarsi in quel punto della platea, dove ella vedeva il fantasma che la faceva tremare.

Pareva che un fascino potente la attirasse, una forza demoniaca, che assorbiva le sue, l'annientava, le sconvolgeva il cervello. Già la gamba destra le doleva di più, e anche la sinistra pareva oramai rifiutarsi a reggerla. Avanti ancora; un ultimo sforzo supremo, un ultimo volo..... Ella apparve un momento nell'aria, librandosi come una vera farfalla leggiera e vaporosa..... Poi echeggiò per la sala un urlo, un terribile urlo; la farfalla era caduta sulla ribalta, dove ardevano vive le fiamme di gas, che la lambirono in un'ardente carezza. Tutti gli spettatori erano in piedi, freddi di terrore. Ella si rialzò subito e fuggì, avvolta nelle fiamme. Il suo vestito di velo bianco ardeva, ardevano le sue ali azzurre a macchie d'oro; una nube di fuoco l'avvolgeva. Un uomo, suo marito, si precipitò dalle quinte, l'inseguì urlando.

— Fermati, fermati! non fuggire!

Ma siccome ella, pazza di terrore e di dolore, volteggiava rapidamente intorno a se stessa, egli non osò affrontare quella nuvola ardente.

Fu un momento terribile. Tutti gli spettatori parevano pazzi. I più urlavano, istupiditi dalla paura; molti fuggivano; le donne piangevano, cadevano in deliquio, quando si vide un uomo, che si era fatto largo dal fondo della platea, dove aveva assistito alla rappresentazione, correre come un forsennato sopra le poltrone e le sedie, scavalcare l'orchestra e la ribalta, precipitarsi sul palcoscenico.

Egli aveva intorno a sè un grande mantello; il cappello gli era caduto nella terribile corsa. Egli corse alla misera, che urlava, fuggendo sempre qua e là per il palcoscenico, la raggiunse, la strinse fra le sue braccia, la gettò a terra, la coprì col suo mantello. Successe un silenzio di morte.

— È don José Moreno, — disse una voce, — aiutatelo!

I due giacevano immobili e muti, uno sopra all'altro; furono rialzati e portati in un camerino.

L'uomo era stato colpito da sincope; era ancora tiepido, ma già morto. Gilda d'Arvigny spirava pochi momenti dopo.

Il teatro si vuotava lentamente.

Torino, 7 dicembre 1891.

FINE.

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Il pollaio nel mese di aprile. — Nel *pollaio* si hanno già pulcini, ochette, anitrette e dindetti; continuasi a far covare, e si somministra ai pulcini farina di meliga impastata a metà, sempre fresca. Per alcune settimane non si dovrebbero lasciar uscire nelle ore più calde; bisogna preservarli dalla rugiada e dalla pioggia. Le anitrette sono meno delicate: i dindi esigono precauzione e custodia più che i polli.

tanto immeritata è la traslocazione dell'altro, che troverà quindi, oltrecchè nella sua coscienza, nel ricordo delle parole stategli da tutti qui rivolte un sicuro conforto alla immutabile severità della sua condotta, ovunque egli si trovi.

Finirò dicendo che dopo il pranzo quasi tutti convennero nelle sale del sottoprefetto, dove pure era buon numero di gentili signore e signorine, e dove la cortesia squisita del simpatico padrone di casa e della sua degna signorina fece piacevolmente trovare a tutti le ore più tarde della notte fra il ballo e la musica.

ANGROGNA. — (Nostre lett., 29 marzo) — **Festeggiamenti al sindaco.** — In questi giorni ebbe luogo a San Lorenzo, centro della valle d'Angrogna, una gentilissima riunione gastronomica in onore del signor Daniele Monnet, sindaco d'Angrogna, per festeggiare la sua riconferma a sindaco.

Esercitare l'ufficio di sindaco in una valle così lunga e vasta come è quella d'Angrogna, composta di tante piccole borgate e di tanti casolari a grande distanza gli uni dagli altri, non è opera da tutti, nè dappoco. Occorre avere una lunga e intima conoscenza di tutti i valligiani e di tutte le convalli per comprenderne i bisogni e prendere gli opportuni provvedimenti, senza spirito di parzialità per questo o per quel tetto, vicino o lontano, per le persone professanti il credo cattolico o per quelle professanti il credo evangelico. È un ufficio che richiede molto tatto, molta abnegazione, molta attività, un carattere fermo ma conciliante, ed uno zelo tanto più meritorio inquantochè poco, qui come un po' dappertutto, si può fare assegnamento sulla riconoscenza degli amministrati. Le qualità necessarie si riuniscono mirabilmente nel signor Monnet, persona nata e cresciuta nella valle modesta e temperata, avvezza per indole e per educazione al rispetto di tutto e di tutti.

Gli è per ciò che al banchetto accorsero quanti non furono impediti dai lavori primaverili della campagna o da altre circostanze. Nè v'erano soltanto persone della valle, ma anche altre provenienti dal Val Pellice, come il cav. notaio Vola, il dott. Canepa, il segretario comunale signor Costabel, il capitano Casanova. V'erano i maggiorenti del Consiglio comunale, il pastore evangelico Stefano Bonnet, di San Lorenzo, ed il pastore Balmas del Serre, e molti altri, cattolici e protestanti in promiscua e cordiale compagnia.

Il banchetto, eccellentemente servito e ben innaffiato dal signor Davide Chauvie nella sala della Scuola femminile, fu uno dei più allegri a cui si potesse assistere. Si fecero, naturalmente, molti discorsi, semplici, alla buona, senza fioriture rettoriche nè pretese d'eloquenza, elogiando il Governo del Re per la felice riconferma del sindaco, lodando le qualità di lui, l'opera sua passata, e manifestando tutti una piena fiducia nell'avvenire. Parlarono il not. Vola, i pastori Bonnet e Balmas, il prof. Arnaudo, ospite ora di queste valli, il maestro Bertalot, il veterinario Ferrero, ed altri ancora. Rispose il sindaco colla sua abituale semplicità, mostrandosi commosso e lusingato dell'onore che gli si faceva, e facendo le sue migliori promesse per l'avvenire. Il pranzo si chiuse, come è naturale in simili occasioni, con un evviva al ministro dell'interno ed al Re!

Fu una riunione simpatica, grata al festeggiato e cara a tutti i presenti.

PIOVA'. — (Nostre lett., 28 marzo) — (R.) — **Onori al sindaco.** — Sin dalle prime ore di ieri Piovà dimostrava un'insolita animazione per l'affaccendarsi degli abitanti nell'addobbare i balconi e le finestre con bandiere nazionali, e ciò per poter degnamente ricevere gli aderenti al banchetto, indetto pel tocco, in onore del nuovo sindaco Franca Domenico. Per quanto il tempo non troppo propizio regalasse una fittissima pioggia, verso le undici e mezzo giunsero da Cocconato in eleganti vetture numerose persone, fra cui il consigliere provinciale, il pretore, il sindaco, degnamente ricevute all'ingresso del paese dal Comitato promotore al suono della Banda locale, preceduti dalla quale tutti mossero all'abitazione del neo-sindaco, che a sua volta offrì a profusione vermutte e moscato di Canelli. Al tocco tutti si assisero alla tavola, con gusto preparata in una spaziosa sala del palazzo municipale tutta adorna di bandiere. Al centro della tavola d'onore sedeva il festeggiato con a destra il signor pretore ed a sinistra il consigliere provinciale; venivano in seguito il sindaco di Cocconato, il vice-pretore, il conte Radicati, il capitano Conteri e tanti altri di cui non conosco il nome, e così fra tutti circa sessanta. Il banchetto, va sans dire, trascorse fra la più schietta ed allegra armonia, servito inappuntabilmente dal sig. Borgo, che, unitamente al Comitato promotore, nulla tralasciò acciò la festicciuola sortisse con felice esito senza il benchè minimo inconveniente.

Alle frutta aprì il fuoco dei discorsi il sig. Brezzo, assessore, membro del Comitato, il quale con semplicissime parole ringraziò gli intervenuti, proponendo in ultimo un brindisi al nuovo sindaco, che venne accolto da unanimi applausi. Parlarono in seguito, tutti applauditi, il consigliere provinciale, il sindaco di Cocconato, il capitano cav. Conteri, il conte Radicati, il festeggiato signor Franca ed il sig. O. Pilotti. Pose termine ai discorsi il sig. Castaleggio con una poesia in vernacolo piemontese che destò l'ilarità ed il buon umore dell'intiera comitiva. La Banda pinverese rallegrò con brioni e scelti pezzi la festicciuola, che si sciolse al suono della Marcia Reale, lasciando nell'animo degli intervenuti la più gradita impressione.

COCCONATO. — (Nostre lett., 23 marzo) — (Jaco) — **Per la Pretura.** — Sabato sera, sotto la presidenza del conte di Robilant, si è riunito nella sala maggiore del Palazzo municipale il Comitato incaricato di allestire pel prossimo maggio una geniale festa pel fatto della conservazione di questa Pretura. I fondi per tale oggetto, raccolti dalla sottoscrizione già iniziata, sorpassano le lire quattrocento, e tutto dà a sperare che continuando la medesima si ricaverà altrettanto. Il giorno che seguirà la festa non venne ancora definitivamente fissato, ma però vi posso assicurare che, salvo impreveduto circostanze che consiglino di mutarlo, sarà precisamente domenica, 22 maggio.

L'intervento dell'on. Villa ormai è assicurato, ed ora si è in attesa di ricevere quello degli onorevoli Giovanelli e Serra. Di mano in mano che si concreterà qualche cosa ve ne terrò informati, e così i numerosi cocconatesi che abitano in cotesta città potranno sempre tenersi al corrente delle preventive disposizioni che il Comitato starà per emanare in riguardo ad una festa che promette di riuscire bene sotto ogni aspetto. Eccovi intanto l'elenco del Comitato formato dalla Giunta municipale, statomi gentilmente comunicato: *presidente*, C. di Robilant; *vice-presidenti*, A. Mondini e V. Bottino; *membri*, E. Massaglia, U. Radicati, C. Seiza, F. Fantino, O. Silotti, C. Giachino, V. Cavallito, L. Teso, P. Fantino, G. Croce, F. Villa; *segretario*, A. Cordiglia; *tesoriere*, M. Marchese.

— **Società Operaia.** — La sala delle adunanze ieri presentava un aspetto imponente, riservato per le grandi occasioni, stante la straordinaria quantità dei soci intervenuti, trovandosi convocata l'assemblea generale per discutere sopra un ricorso coperto da ben 21 firme, e sul quale vennero enumerate diverse irregolarità che si vogliono compiute da un socio. Dalle animate conversazioni che scaturivano da diversi gruppi di soci in sala sottostante piazza prima della seduta, ben facilmente arguivasi che l'ambiente era sovraccarico di elettricità e che la discussione doveva procedere animatissima, come infatti avvenne. D'altronde la cosa era abbastanza naturale, considerato l'oggetto a trattarsi assai interessante e che appassionava in modo non mai fin qui visto i componenti il Sodalizio, i quali sino dal primo momento che il presidente annunziò l'apertura della seduta subito si divisero in due parti, contraria al socio l'una, favorevole invece l'altra. Dal complesso della discussione, che sempre si mantenne animatissima, piccante e controversa, le cose si confusero maggiormente, tanto più che si volle far abortire una proposta di addivenire a votazione segreta. A ricondurre la calma intervenne il presidente, proponendo, come mezzo termine, la nomina di una Commissione d'inchiesta coll'incarico di tutto esaminare, appurare e riferire, quale proposta essendo stata accettata, la Commissione stessa risultò composta per votazione dei signori cav. Bottino, Tortia e Fantino, geometra. Fra poco quindi vedremo il responso che detti signori presenteranno alla Società.

ALMESE. — (Nostre lettere, 2 aprile) — **Fiera primaverile.** — Il sindaco di questo Comune notifica che la *Prima Fiera primaverile*, autorizzata pel terzo martedì di aprile, avrà luogo in quest'anno nel giorno 19 corr.

Un furto di dinamite negli Alti Pirenei.

TARBES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Una cassa di cartuccie di dinamite, destinata alle miniere di Pierrefitte, è stata rubata alla stazione di Lourdes nel treno proveniente da Tolosa.

Lo stato d'assedio a Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 2. — È stato proclamato lo stato d'assedio in seguito alla scoperta di mene tendenti a rovesciare il Governo. I principali colpevoli sono arrestati. Le comunicazioni colle provincie rotte. La città è tranquilla.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — La stagione di primavera fu aperta ieri sera a questo teatro col *Poliuto*, una delle opere più ispirate del Donizetti ed una di quelle più simpatiche al pubblico torinese. È ancora vivo il ricordo del successo riportato dal *Poliuto* nel carnevale del 1880 al Regio colla terna Brambilla-Ponchielli, Verguet e Manoury, e nell'autunno del 1884 col Tamagno e colla Bellincioni. È forse, in vista di ciò, fu un tentativo alquanto arrischiato quello di ieri sera. Vero è che la tenuità del biglietto e le modeste esigenze del teatro escludevano di per se sole qualunque velleità di confronti, che sarebbero riusciti addirittura assurdi.

Il teatro non era molto affollato, ma il successo — a giudicare dagli applausi — fu caloroso. La signora Grossi Adalgisa (Paolina) ed i signori Russomanno (Poliuto), Viale (Severo), Nicolini (Callistene) ebbero chiamate ad ogni loro pezzo. Naturalmente furono bissate le celebri « Arpe angeliche » del terzo atto. Non è qui il caso di far della critica, massime di fronte alla mitezza dei prezzi d'ingresso; è piuttosto il caso di riconoscere la buona volontà che gli artisti dimostrarono e di cui il pubblico — non parliamo della *claque* che, esagerando, minacciò in alcuni punti di tutto guastare — tenne loro conto. I cori e l'orchestra fecero del loro meglio, sotto la direzione del maestro cav. Giovanni Giannetti, che concertò l'opera con zelo.

Conferenze all'Istituto Bertola. — Domani lunedì, alle ore 8,30 pom., ricomincieranno a questo Istituto le conferenze scientifiche e letterarie alle quali negli anni passati accorse sempre un pubblico numeroso e sovratutto scieltissimo. La prima conferenza sarà tenuta dal nostro amico e collaboratore G. C. Molineri; egli parlerà di un'attrice poetessa del secolo XVI, e noi sappiamo che narrerà la vita ed esaminerà brevemente le opere di una donna che è certo una delle figure più spiccate sullo scenario del 500, e che riempì d'ammirazione l'Italia e la Francia. Il Molineri ne trarrà inoltre argomento per discorrere del sorgere della Commedia dell'arte e del suo stabilirsi a Parigi.

Per le conferenze susseguenti hanno promesso l'opera loro il comm. Secondo Laura, il prof. Enrico Bettazzi, il prof. G. Bragagnolo ed altri parecchi.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla Direzione dell'Istituto, piazza Bodoni, N. 5.

Club Alpino Italiano. — *Un corso di lezioni sui primi soccorsi.* — La Direzione della Sezione di Torino del Club Alpino, compresa dell'utilità che i soci potrebbero ricavare da un corso d'istruzione sui *primi soccorsi* con speciale riguardo alle malattie e lesioni che possono succedere in montagna, ha invitato il socio dottor cav. Calliano di voler tenere una serie di conferenze secondo il programma della Scuola *dei soccorsi d'urgenza*, di cui è direttore alla sede centrale di Torino.

Le conferenze avranno luogo nel locale del Club (via Alfieri, 9) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì del corrente aprile, alle ore 8 1/2 pom., a cominciare da martedì, 5 di detto mese.

I soci sono pregati di intervenirvi con facoltà di accompagnare persone di loro famiglia e conoscenza.

Gli estranei al Club i quali desiderassero biglietti d'ingresso possono ottenerli per mezzo di un socio.

Una commedia nuova. — Nel teatro del Corso di Bologna, ricorrendo la serata d'onore dell'attrice Carolina Rapolo-Favi, fu rappresentata la nuova scena in un atto di Augusto Lanzoni, *Fulmini a ciel sereno*. Si trattava di un primo tentativo drammatico del simpatico scrittore, e la prova gli è riuscita felicemente. Calata la tela, gli artisti ebbero quattro chiamate. L'autore, con lodevole ed imitabile esempio, non volle presentarsi alla ribalta.

Concerti. — Alla *Taverna del Drago* (locale alla medioevale) trionfa il rinomato cantante eccentrico Luigi Taboga, che eseguisce ogni sera pezzi seri, generici, buffi e canzonette.

CRONACA

La festa degli studenti. — È dunque stasera, alle otto e mezzo, che avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione Universitaria, sotto la Galleria Subalpina.

Come s'è detto ieri, vi sono invitate le Autorità locali e, oltre un discorso dell'on. Cavallotti, vi sarà il concerto, di cui abbiamo dato notizia.

Improntata dal connubio dell'arte, auguriamo che la festa di sincera riesca geniale e calda, com'è di ogni cosa in cui la giovinezza spira il suo soffio animatore, e sia buono auspicio di nuova vita all'Associazione Universitaria nei nuovi locali.

Linea interrotta. — Il servizio ferroviario è stato ripreso regolarmente su tutte le linee; è interrotto soltanto sulla linea Villastellone-Trofarello.

I drammi della cronaca. — Nella cronaca del 21 marzo narrammo come nella notte precedente certo Pessione Michele, d'anni 23, bracciante, fosse stato gravemente ferito, con tre colpi di coltello al costato sinistro, ad opera di un facchino pubblico, e per causa di giuoco, in via Assarotti.

Il giorno successivo dicemmo che il facchino feritore — certo F. Giuseppe, d'anni 22 — era stato scoperto ed arrestato.

Ora dobbiamo dare, diremmo quasi, un altro atto del dramma. Il povero Pessione Michele, in seguito alla complicazione delle ferite, è deceduto ieri all'Ospedale di San Giovanni.

L'ultimo atto del dramma, od epilogo, si svolgerà poi, a suo tempo, in Corte d'Assise, protagonista il facchino omicida F. Giuseppe.

Una viaggiatrice derubata. — Grazie alla bontà dei ladri, o piuttosto ai provvedimenti presi ed a certe misure di vigilanza adottate, grazie non si parlava più, da qualche tempo, di furti in ferrovia.

Ma ecco che un furto, e non dei meno importanti, viene a rompere questo periodo di quiete.

Certa miss Malby, venendo da Oneglia a Torino, dovette negli scorsi giorni trasbordare parecchie volte da un treno all'altro, e quando giunse a Torino verificò che un ladro ignoto le aveva rubato da un baule tanti oggetti preziosi per il valore di circa 600 lire.

La miss ha denunciato il furto alla Polizia, la quale sta indagando.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un braccialetto d'oro; un anello con brillanti; una mantellina da uomo; un ombrello di cotone; un occhialino di madreperla.

Un orologio e un portamonete. — Il signor Vercellone Clemente rinvenne ieri un orologio d'argento a Porta Palazzo e lo consegnò ad una guardia municipale.

Il signor Vercellone aggiunse che poco prima aveva visto una donna raccogliere a terra un portamonete e che se lo aveva messo in tasca coi sconosciuti. Egli si era proposto di tenerla d'occhio, ma poi nella folla la perdette di vista. Probabilmente per raccogliere il portamonete quella donna perdette l'orologio.

Un piccolo incendio. — Verso le 11 ant. di ieri si manifestava il fuoco in un cumulo di ritagli di stoffe nell'abitazione del sarto Bausola Michele, al primo piano della casa Rocca comm. Bartolomeo, in via Venti Settembre, N. 15.

Appena il fuoco fu avvertito dalla moglie del Bausola, questa si è messa a gridare; accorsero alcuni inquilini, fra i quali un tal Gianotti Michele ed anche una guardia municipale, che in breve, con poche secchie d'acqua, spensero completamente il fuoco senza intervento dei pompieri.

Il danno è limitatissimo.

Furto. — Vera Matteo, d'anni 45, lattivendolo, ha avuto, nelle ore antimeridiane di ieri, una visita dei ladri nella propria abitazione, via Belfiore, N. 11.

Il risultato fu che 350 lire in biglietti di banca e monete di rame passarono dal domicilio del Vera nelle tasche dei ladri.

Monellerie. — Ieri sera, verso le ore 10, due monelli si divertivano a gettare dal ponte Mosca nella Dora alcuni prismi di pietra colà ammucchiati dagli impresari fratelli Ramella! Due guardie municipali li sorpresero ed i monelli fuggirono. Inseguiti, uno fu raggiunto ed accompagnato alla succursale di P. S. all'Aurora ed ivi trattenuto. Egli si è dichiarato per Brida Michele, di 11 anni, ed ha ammesso il fatto addebitatogli con un cinismo ed un contegno altezzoso e rivoltante.

— Nel pomeriggio furono lanciati, da ignoti, due sassi sulla tettoia della ferrovia Porta Nuova, lato arrivi. Un sasso ruppe una lastra di vetro i cui frantumi caddero nell'atrio sottostante senza che per fortuna facessero male ad alcuno.

Mendicanti sgarbati. — Ieri, nel pomeriggio, tre individui, all'apparenza sani e robusti, molestavano i passanti sotto i portici di via della Cernaia, domandando l'elemosina con modi sgarbati. Vedendo avvicinarsi una guardia municipale fuggirono. Uno fu raggiunto ed accompagnato in Questura, ed è certo Botta Giuseppe, d'anni 54. Fu già arrestato altre volte per lo stesso motivo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 27 marzo al 2 aprile 1892.

Motra Giuseppe, impieg., con	Crovani Emma.
Borgini Maurizio, calzol. »	Giacone Maria, orlatr.
Gastaldi Agostino, impieg. »	Fino Giacinta.
Ton Bernardo, decoratore »	Ton Ernesta.
Silvetti Giacomo, falegn. »	Bocca F. ved. Pollano.
Albanato Giuseppe, murat. »	Novena Teresa, camer.
Oria Michele, tess. in seta »	Canta F. ved. Valetti.
Pelisio Giovanni, meccan. »	Barbero Madd., tessitr.
Isoardi Giovanni, negoz. »	Tosco Maria.
Barisone Luigi, calzolaio »	Marmo C. ved. Ferno.
Lazzero Vittorio, spazzino »	Ferrero O. ved. Fassio.
Molinea Gina, commesso »	Garino Elena.
Dellaffera Pietro, negoz. »	Antonucci D., negoz.
Trivero Gius., stuccatore »	Pellegrero Luigia, sarta.
Lanza Callisto, selciatore »	Aimo Natalina, tessitr.
Romus Angelo, falegname »	Corvo Marianna, stiratr.
Fornelli D., imp. ferrov. »	Lanzone Alessandrina.
Machetti Gius., negoz. »	Marengo C., op. maglie.
Locatelli Cesare, tipogr. »	Novarese Maddalena.
Petrenio Gius., cuoco »	Valsania Cater., cuoca.
Farina Cesare, pasticcere »	Malacarne Maria.
Ioanino Giusto, ten. fant. »	Carrera Balbina.
Bedrone Ercole, valigiaio »	Alessio Rosa, stiratrice.
L'homme F., fond. ghisa »	Brida Giuseppa.
Prospero Giacomo, negoz. »	Bianchi Olimpia.
Raviola Sebastiano, legat. »	Ferrero Marianna, sarta.
Chiadello Giovanni, decor. »	Valoggia Margh., bust.
Migliano Carlo, fatt. telegr. »	Riorda Angela, cucitr.
Cimossi Pietro, panattiere »	Gramaglia Maria, sarta.
Ferrutti Omero, tipografo »	Pandini Ettarina, sarta.
Zorra Giacomo, ebanista »	Franchi Diana, sarta.
Merla Natale, agente ferr. »	Maffiodo Venanzia.
Perotti Carlo, fuochista »	Civarolo Costant., sarta.
Dogliotti cav. Paolo, avv. »	Cuttica contessa Luigia.
Galli Giovanni, calzolaio »	Brandolini Cat., orlatr.
Canasco Alfeo, parrucch. »	Maioli Maria, sarta.
Tarizzo Michele, tipografo »	Casagrande A., ricam.
Ferrero-Giaminet Ant. »	Menzo M., tessitrice.
Olivetto-Bandino Franc. »	Casale Felic., tessitrice.
Crivollo Giovanni, sarto »	Cordero T., op. in maglie.
Comola Giulio, ombrellaio »	Visconti Giovanna.
Gianotti Carlo, carrettiere »	Foria C., passamantaia.
Ferraris Matteo, geometra »	Ocelli M. v. Arnolfo.
Delpuy G., falegname »	Garnero Marta.
Morelli Gius., impiegato »	Scudellari Domenica.
Giavarello C., agricoltore »	Grosso Maria.
Lurso Pius., fabbro-ferr. »	Ginella Maria, sarta.
Bassi Ern., capo-scuderia »	Serra Maria, stiratrice.
Palladino Nicolò, carrett. »	Bajotto Adelaide, cuc.
Massa Giuseppe, pension. »	Casandonna Carolina.
Cenna-Veremondo Feder. »	Bertolino Ernesta.
Carrela Claudio, impieg. »	Laurenti Angela.
Sarà Sisto, meccanico »	Bertolone Angela.
Didier Lorenzo, fabbr. ai. »	Varetto Caterina.
Vitrotti Giuseppe, falegn. »	Boglietti Maria.
Adorno Carlo, fabbro-ferr. »	Francone Cecilia, sarta.
Picco Stefano, calzolaio »	Lombardi Eugenia.

STATO CIVILE. — Torino, 2 aprile 1892.

NASCITE: 16, maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Ferraro Adolfo con Beano Giuseppa — Sosso Edoardo con Gastaldi Margherita.

MORTI: Venturini Giovanni, d'anni 67, calzolaio. Pellerino G. n. Cofano, id. 71, di Montechiaro d'Asti. Fogliotti Amalia, id. 42, di Torino, impiegato. Caruna Margherita n. Foloo, id. 68, di Savona, ag. Marendino Cecilia n. Drapperi, id. 61, di Cerea. Versino Anna, id. 10, di Torino, scolara. Crida Francesca n. Forno, id. 67, di Moncalieri, ag. Boggiatti Margherita n. Gilardi, id. 25, di Chieri. Minetti Giacomo, id. 8, di Torino, scolaro. Capello Giuseppe, id. 64, di Grugliasco, contadino. Mazzia Antonio, id. 18, di Torino, muratore. Pessione Michele, id. 23, di Torino, bracciante. Selerandi Giuseppe, id. 63, di Oassio, bracciante. Valfrè Giacomo, id. 48, di Villafranca Piemonte. Durando Filippo, id. 48, di Casorzo, contadino. Fiorina Giovanni, id. 50, custode di bagni pubblici. Marengo Pietro, id. 70, venditore di giornali.

Più 12 minori di anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 19, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 3 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *Poliuto*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette l'errico) — *La dea del mare*, operetta. — *La gran via*, oper.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Novelli-Leigheb) — *La famiglia Pont-Biquet*, commedia. — *Cicero pro domo sua*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Dominici) — *Maria Antonietta*, dramma.

ROSSINI, 8 1/2 — (Comp. comica *La Torinese*) — *'L bibì*, dramma.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 3 1/2 con *I moschettieri al convento*. — L'altra alle ore 8 1/2 con *Boccaccio*, operetta.

TEATRO GIANDUIA (già D'Angennes — Marionette) — ore 3 1/2 — *Il diluvio universale*, azione biblica.

Tutti i giovedì alle ore 3 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Beiso, miss Irmgard e Wodson, eccentrici. Urbain, duettisti francesi. Ella Werner e Mizzi Carlson, canzonettiste.

Piazza Solferino, via Pietro Micca, N. 22.
Tutte le sere scelto concerto vocale ed istrumentale dalle 8 1/2 alle 11 1/2, più le feste dalle 3 alle 6 pom. La parte vocale sarà sostenuta dal rinomato buffo eccentrico sig. *Luigi Taboga.*
Aperta dalle 7 di sera alle 2 di mattina
L. festa dalle 2 dopopranzo alle 2 id.

NUOVI ROMANZI.

Quanto prima saranno incominciati i seguenti interessantissimi romanzi:

LA FIGLIA DELLO CZAR
di LUIGI ULBACH

L'EREDITÀ DELLA ZIA
di ETTORE MALOT

Una recente sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Ci scrivono:

« Oggigiorno che nel mondo degli affari ogni cosa volge al pessimismo, la cosa più difficile è quella di dipanare l'arruffata matassa delle responsabilità e dare a ciascuno, a uomini e circostanze, quella parte di torto o di ragione che a loro compete.

« In questo arduo lavoro è notevole un'ultima sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Torino in merito ad una causa, nella quale più che in tutte le altre si è cercato di far risalire ad altri tempi e ricadere su altre persone, che non erano le vere responsabili, le disgrazie accadute.

« Si trattava della causa promossa dalla curatela della fallita Banca Industria e Commercio di questa città contro la Banca Nazionale, il Banco di Napoli ed altri creditori i cui crediti volevansi contestare; or bene, la Corte d'Appello, colla sua sentenza, mise in chiaro come la rovina di quell'Istituto fu causata da fatti di indole generale, che dalla crisi che travagliò questa piazza in modo speciale, più che da altro.

« In detta sentenza la Corte:

« Ritiene veritiero il bilancio al 31 dicembre 1887, « quale risulta dai libri della Banca e quale fu pre« sentato all'assemblea degli azionisti il 25 febbraio « 1888; bilancio che venne approvato all'unanimità ».

« E dopo aver detto esser vero che nelle sedute del Consiglio, tenutesi nel novembre e nel dicembre 1887, l'amministratore delegato ebbe a dichiarare: « che in « quell'epoca le condizioni della Banca erano ridotte « momentaneamente a mal partito, d'altra parte non « ritiene men vero che i fatti corrisposero alle spe« ranze di superare le momentanee difficoltà, biso« gnando discendere fino al 22 agosto 1889 per tro« vare nuovi imbarazzi causati dalla complicazione « della crisi bancaria colla crisi edilizia.

« Ritiene infine la Corte che il credito illimitato di « cui godeva la Banca Industria e Commercio presso « la Banca Nazionale prima del 1889, addimostra al« l'evidenza le buone condizioni di quell'Istituto prima « di tale epoca ».

« Cosa ne dicono pertanto coloro i quali gridano che sino dal 1883 e 1884 e prima ancora la Banca Industria era in cattive condizioni e che vi fu trascinata da amministrazioni infedeli?

« Vorremmo si pensasse che il primo nostro male è il discredito, e che basta già quello derivante da mali reali senza aggiungervene altri inventati a bello studio ».

(*Segue la firma*)

ULTIME NOTIZIE

Per l'Esposizione di Roma.

Un trittico del Salimbeni.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).

3, ore 8,55 ant.

Iersera nella sala della Borsa ebbe luogo una riunione dei fautori dell'Esposizione di Roma. Intervennero gli onorevoli Baccelli, Pinci, Arbib, Giordano-Apostoli, il senatore Tittoni. L'onorevole Arbib presentò il bilancio preventivo, che si compendia fra i sei ed i sette milioni, compreso il concorso del Governo di due milioni. Assicura che l'Esposizione avrà d'avanzo almeno un milione. Pronunziarono fervorosi discorsi Tittoni e Baccelli, affermando che Roma deve assolutamente affermarsi con una Esposizione. L'assemblea si sciolse acclamando il deputato Luzi che l'altro ieri, recandosi alla Galleria del palazzo Borghese, ove l'impresa Sangiorgi sta vendendo vari quadri, scoperse un trittico rappresentante una Vergine, del Salimbeni, il quale trittico pare sia stato rubato molti anni addietro dal convento dei domenicani di Sanseverino nelle Marche da un frate. Questi era stato condannato, ma il quadro non si era ritirato. Il deputato Luzi corse ad avvertire Villari, il quale ha ordinato sequestro del trittico. Interrogato, l'impresario Sangiorgi disse che lo ebbe da un signore marchigiano, contro cui si procede.

Il Consiglio superiore d'industria.

Il progetto sulle Banche.

Partenza di deputati.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*).

3, ore 9,20 ant.

La seduta del Consiglio superiore dell'industria, già convocato per domani, è prorogata al 4 maggio.

— L'*Economista* dice che sebbene il progetto sulle Banche sia stato presentato alla Camera, tuttavia le varie disposizioni sono ancora oggetto dello studio del ministro, quindi sono probabili mutazioni avanti che si deliberi la stampa.

— Ieri sera sono partiti moltissimi deputati.

Gli anarchici intransigenti a Parigi.

Ravachol confessa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Dicesi che la parte intransigente del gruppo anarchico, di cui è capo il dottore Allen, aveva fatto il progetto di provocare domani, domenica, delle esplosioni su vari punti.

— Ravachol si confessò autore delle esplosioni del Boulevard Saint-Germain e della Rue Clichy. Afferma che la dinamite non impiegata è stata bruciata.

La cospirazione scoperta all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Parecchi cospiratori furono arrestati, fra cui il senatore Leandro Alem. L'esercito e la marina rimangono fedeli al Governo.

Assicurasi che lo scopo dei cospiratori era di uccidere Pellegrini, Roca e Mitre e di proclamare Alem dittatore. Bombe ritrovaronsi nei Circoli radicali. I cospiratori arrestati, accusati di delitto di alto tradimento, si condurranno davanti alla giustizia criminale. La popolazione è sempre calma.

La frana di Roccaverano.

Acqui, 2 aprile.

(STAZIELLO) — Fin dalla sera del 31 correvano voci indecise intorno ad un grave disastro avvenuto a Roccaverano causa le continue pioggie dei giorni scorsi. La lontananza e la montuosità del luogo, la mancanza di strade carrozzabili, l'impraticabilità degli angusti e tortuosi sentieri impedivano di attingere la verità certa.... tanto è vero che erano perfino sospesi i pieghi postali della località. Finalmente ieri si è potuto precisare quanto vi era di realmente accaduto.

Durante la notte fra il 30 ed il 31, si sarebbe sentito un rombo come di terremoto, e dopo pochi secondi una frana immensa di terreno precipitava con violenza giù dal pendio.

La frana non percorse una linea retta, come sarebbe naturale, perchè incontrò nel suo percorso uno strato di roccia piuttosto consistente, ma descrisse un semicerchio, il quale, a vederlo, presenta l'aspetto di una spaventevole voragine della lunghezza di 400 metri e più.

Le case coinvolte nel percorso della frana sono due: una, di certo Bracco, colpita meno violentemente, fu trasportata dalla propria sede di una trentina di passi e rimase in piedi per tre muri maestri, mentre il quarto colle volte e col tetto crollò. L'altra, di certo Garbero Giuseppe, seguì la corrente della frana per la distanza di circa 60 passi e poscia andò in frantumi.

Nella prima abitava il solo Bracco; nella seconda convivevano Garbero Giuseppe, d'anni 70, la moglie Garbero Caterina, il figlio Garbero Giovanni, ed altri due ragazzi Venturino Giovanni e Ponella.

Fin dalla mattina il sindaco di Roccaverano accorso sul luogo, fece procedere al salvataggio dai villici del paese, e dopo sforzi inauditi si rinvennero il Garbero Giuseppe col bambino Ponella già cadaveri; il Garbero Giovanni e Venturino Giovanni furono tratti illesi da sotto i travi del tetto, che furono quelli che li scamparono da certa morte. La Garbero Caterina toccò leggiere ferite, ed il Bracco fu trovato incolume in fondo all'immensa voragine, ma in uno stato compassionevole di ebetismo, conseguenza dello spavento provato.

Il delegato di pubblica sicurezza d'Acqui, chiamato sul luogo con telegramma da Bubbio, paese che dista da Roccaverano più di tre ore di cammino, giunto sul teatro del disastro dopo inauditi sforzi fra le acque del Titoria, fra il fango e le roccie, ordinò la sepoltura dei cadaveri. La costernazione è generale.

Si è potuto constatare che la caduta della frana, oltrechè alle pioggie abbondanti dei giorni scorsi, è da attribuirsi anche molto alla natura del terreno alquanto arenoso proprio di quella località, la quale infatti chiamasi *Regione Sbigia*, che, nel nostro dialetto, indica *rovina*. È facile pertanto supporre che non sia la prima volta che si avvertono di questi fenomeni in questo territorio.

I franamenti e le screpolature rimaste sul suolo da cui si staccò la frana lasciano prevedere altre cadute di terreno, ma pericoli di vittime e di danni più non ve ne sono, inquantochè non si trovano case se non alla distanza di un buon chilometro dal luogo.

Intanto quei montanari, per precauzione, evitano di avvicinarsi al teatro della sciagura.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 aprile 1892.

Torino	37	2	9	10	85
Bari	20	57	85	65	22
Firenze	18	36	71	23	63
Milano	81	49	24	12	4
Napoli	46	72	55	11	10
Palermo	69	64	6	71	38
Roma	50	34	57	40	60
Venezia	47	14	37	23	8

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) marzo

		1°	2
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	62 25	62 60
» — per aprile	»	62 80	63 60
» — a 4 mesi da maggio	»	53 50	58 90
» — per 4 mesi ultimi	»	51 —	51 90
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	»	37 75	37 75
» raffinato id.	»	103 60	103 60
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	91 25	38 60
» a 4 mesi da maggio	»	35 60	35 60
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) marzo

		1°	2
Cotoni — Mercato calmo.			
Vendita della giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
Importazioni	»	6,000	11,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 83/64	3 44/64
per maggio-giugno	»	3 85/64	3 46/64
per luglio-agosto	»	3 37/64	3 39/64
per settembre-ottobre	»	3 40/64	3 52/64

HAVRE (*sera*) marzo

		1°	2
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,100	1,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	25,000
Mercato sostenuto.			

MAGDEBURGO (*sera*) marzo

		1°	2
Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.			
di Germania 88 disp.	Scell.	13 20	13 35

MARSIGLIA (*sera*) marzo

		1°	2
Frumento — Importazioni		11,940	10,271
» — Vendite		1,600	1,200
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		1°	2
Cambio su Londra	D.	181 7/8	182
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 16 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 40	6 40
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	6 11/16	6 11/16
» » a New-Orleans	»	6 8/9	6 0/9
Entrate cotoni in giornata balle	N.	9,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	11,000
» pel Continente	»	6,000	5,000
Frumento rosso	D.	1 0	0 99 3/8
Grano turco	»	0 51	0 50
Farina extra	»	3 65	3 65
Nolo cereali per Liverpool	»	3	2 2/8
» — » N. 7 corr.	»	12 90	—
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 1 P. Q. — 12 L. P. — 20 U. Q. — 26 L. N.

Domenica 3 — 94° giorno dell'anno — Sole nasce 5.57, tr. 6.48 — *Sant'Evaldo vescovo.*

Lunedì 4 — 95° giorno dell'anno — Sole nasce 5.56, tr. 6. 9 — *Sant'Isidoro arcivescovo.*

Osservatorio di Torino. — 3 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +7,7 massima +10,0
Alt. della neve del 2 - 10,6. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Gambaudo** e congiunti della compianta

Francesca Gambaudo *nata* **Campiglia**

ringraziano vivamente quanti presero parte all'accompagnamento funebre e chiedono venia a quelle persone che in tale circostanza non avessero ricevuto il triste annunzio. c 1568

La famiglia **Segre** e congiunti ringraziano di vero cuore quanti vollero prendere parte alla sepoltura della loro cara estinta

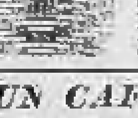
Allegra *vedova* **Segre**

chiedendo sentite scuse a chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta la partecipazione (Torino, via Santa Croce, 2). c 1504

ACQUISTANDO
entro il corr. mese di Aprile
Biglietti della Grande
Lotteria Nazionale di Palermo
si concorre senza
ALTRA SPESA
a tutte le estrazioni, nelle quali si devono estrarre moltissimi premi da Lire
200.000 - 100.000 - 10.000
5000 - 1000 - 750 - 500
300 - 150 ecc.
I Biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza serie o categoria, ciò che rende assai più facile vincere.
La Centinaia completa di Numeri del costo di Lire Cento hanno vincita garantita e assicurato il concorso a tutte le altre Vincite in modo che oltre il premio garantito **possono vincere, da un minimo di L. 100, sino a**
PIU' DI
MEZZO MILIONE
La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 Aprile corrente.
Per l'acquisto dei Biglietti da Un Numero a L. **1 50** - da Cinque a Dieci Numeri a **5** e **10** lire, e delle Centinaia Complete di Numeri a Cento Lire, rivolgersi sollecitamente alla **Banca FRATELLI CASARETO** di Francesco, via Carlo Felice, 10, **Genova**, e ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. 1269

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**
Dispensario gratuito — Dalle ore 12 alle 2 pom. — Via Alfieri, 10
Consulti privati — Dalle ore 3 alle 5 pom. — Via S. Quintino, 17, 1° p° c 1509

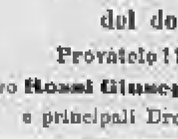
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società Anonima.
ROMA, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, TORINO.
Capitale nominale L. 60,000,000. Versato L. 40,000,000
La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 21, apre **Conti Correnti di Deposito** alle seguenti condizioni:
1ª Categoria. **Depositi liberi** 3 0/0 annuo con disponibilità di L. 6,000 a vista, per giorno
» 12,000 mediante preavviso di 2 giorni
» 21,000 » » 3 giorni ecc.
2ª Categoria. **Depositi liberi** 4 0/0 annuo con disponibilità di L. 1,000 al giorno.
3ª Categoria. **Depositi a termine fisso**
Interesse annuo 4 0/0 per 9 mesi e più.
Riceve **Titoli in custodia** con valore dichiarato contro commissione a convenirsi e fa **Servizio di Cassette chiuse** contro pagamento di annue L. 50 per il formato maggiore e L. 25 per il formato minore. — Compra e vende **Divise Estere**, incassa Effetti, Cedole, ecc. **Fa Riporti e Anticipazioni** contro Depositi in garanzia. Rilascia **Credenziali**, eseguisce **Ordini di Borsa** ecc. Rappresenta per la *Provincia di Torino* la Compagnia di Assicurazioni **La Fondiaria**, Rami Vita, Incendio e Casi fortuiti. 5



Palchetti Economici
fissi e trasportabili, si sovrappongono ai pavimenti usuali, L. 4 in più al mq. in opera a Torino. E. Ferzonico, via Nava, 19 (presso via Artisti). 1579

UN CAFFÈ SQUISITO
si ottiene solamente col rinomatissimo
CAFFÈ NORMALE
del dottor YÄGER
Provatelo!! **0 25** al pacco
presso **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22, Torino e principali Droghieri della Provincia. 1307

PAVIMENTI
alla Marsigliese in cemento ed in legno. Tipo economico Marsigliese a L. 3 il Mq. Via Po, N. 2, Torino. 1247



CHIRURGO-DENTISTA
C. FILIPPI
Via Nizza, 33, p° 1°, Torino.
Dentiere finte di tutti i sistemi; di materie chimiche o metalliche. Garantita la masticazione e durata. Da L. 50 in più.
Piombature metalliche ed altre da L. 2 50 in più. Denti finti a L. 4. 798

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
GRANDE ASSORTIMENTO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco
1156

Per gli aspiranti alla patente di Segretario comunale. — **Corso teorico-pratico.** — Quota individuale L. **30**, Lezioni per corrispondenza L. **40**.
Rivolgersi a **Luigi Mattirolo**, libraio, **via Po, n. 10, TORINO.** C 169

Sul corso Vittorio Eman.:
D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2° e l'altro al 5° piano, per il 1° aprile 1892, con balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. — Festa Teobaldo, corso Vitt. Emanuele, 19, Torino. 21

Da affittare in via Ponte Mosca, n° 4 e 6: vari alloggi di 2 e 3 camere al 3° e 4° piano con vista sulla via e tutti messi a nuovo. C 1419

Da affittare
Col 1° ottobre pross. grande appartamento al piano nobile composto di diciotto ambienti fra grandi e piccoli, vasto salone, in via Arsenale, n. 23. C 1490

Da affittare:
Alloggio di **14 membri** al 1° piano, n. 29, via Lagrange; **ivi altro di 6 membri** al 3° piano. C 1478

Stresa (Lago Maggiore).
Elegante villino mobiliato da affittare per la stagione estiva ed autunnale. — Per trattative rivolgersi al signor COSTA ALBINO, **Stresa.** C 1371

SUPERGA.
Elegante **villetta** da vendere, prezzo conveniente. — Dirigersi via Donati, 2, dal portinaio. C 1491

Da rimettere in Aosta
a favorevoli condizioni, per motivi di famiglia: Grandioso e bellissimo **locale** ad uso teatro, birraria e caffè ristorante, interamente rimesso a nuovo, unico nella valle.
Rivolg. al proprietario BIELER GIUSEPPE. C 1264

DA VENDERE **4 e 6 vani**, cantina e giardino, con vista ridente. — Dal capo-mastro Visconti, **Cavoretto.** 1481

Da vendere — Cancellata
Scrivania, Leggio, Mobiletto per sala, Specchi, Vetri vuoti. — Via Roma, n. 25, piano 1°. C 1581

Fotografie dal vero.
Lettura ital., franc., tedesca. Catal. dilettevole. 60 cent. — **Schöffel, editore, Amsterdam** (Olanda). C 1580

150 **fotografie** pr. (dal vero sugg. differ. **Album extra-galante.** L. 3,50. Invio franco, racc. Non si sped. per assegn. — Scriv. *L. Malteini*, p° Cavour, **Spezia.** C 907

THONET

MOBILI DI LEGNO CURVATO

(Premiati a tutte le Esposizioni Mondiali colle più alte distinzioni)

Riconosciuti in tutto il mondo i migliori del genere.

Unico deposito
presso
E. ALLOGGI
TORINO 1506
16 - VIA MARIA VITTORIA - 16.

Mode e Novità
Passamani e Frangie Perle e Fantasia, Galloni, Ricami e Bordi, Pizzi, Volants e Veli, Bottoni e Perle sciolte. — **Forniture per confezioni.**
CAMILLA GAETANO
Angolo via Santa Teresa e via Genova Torino. 1461

I Produttori d'Olio d'Oliva

AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB Fino paglierino	a L. **1,60**	al chilo netto.
A Finissimo	» **1,80**	
AA Extrafino bianco	» **2 —**	

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per bariletti di 50 chili, ribasso di cent^mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili, ribasso di cent^mi 30 al chilo
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis*.

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico. I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro. La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.*

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI E GIACCONE
Proprietari-produttori H 1201 G
ONEGLIA - RIVIERA DI GENOVA - PRESSO NIZZA.

AVVISO 1665

Da vendere o da affittare al presente

Grandioso Stabilimento da bagni nella **città d'Ivrea** (Valle d'Aosta), con grande vasca natatoria e numerose vasche per bagni ordinari, medicati, a vapore e doccie d'ogni specie, con annessa Birraria e servizio di buffet. — Per trattative rivolgersi alla *Sede centrale della Banca di Vercelli a Vercelli ed alla sua Succursale.*

CHIERI. Da rimettere l'antico **Albergo del Muletto** per decesso della proprietaria. — Dirigersi **ivi** agli eredi. C 1555

Negozio avviatissimo
da rimettere in posizione centralissima di Torino, con e senza rilievo di merci. Non si tratta con mediatori. — Dirigersi al signor Rossi Pietro, piazza Carignano, 4. 1461

BALE & EDWARDS
MILANO Via San Marco, n. 40 — **NAPOLI** Corso Garibaldi, n. 355

MACCHINE Locomobili e Trebbiatrici — Cinghie cuoio vero Inglesi — Motori, Caldaie, ecc.

Copioso assortimento pronto per consegna.
CATALOGO A RICHIESTA. H 1337 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

Marca di fabbrica

Ora che i signori Medici, le Direzioni dei principali Ospedali e Ricoveri di infanti ed il pubblico stesso hanno unanimemente attestato gli splendidi e costanti risultati ottenuti colla

FARINA LATTEA ITALIANA

la madre che tralasciasse di provarne l'efficacia sul suo bambino mancherebbe ad un dovere che natura le prescrive: quello di curare la salute, la robustezza della sua prole.

Le madri, cui il seno manca od è povero di latte, quelle che sanno che il loro bambino, per l'aumentata età, ha bisogno di più sostanzioso alimento che non il solito latte della nutrice, si ricordino che il surrogato più sano, che il più adatto sussidiario, che il più opportuno succedaneo al latte materno è la **Farina lattea italiana.** — La Società produttrice rivolge alle madri queste sole parole: per quanto avete di più caro, per la salute dei vostri bambini, **provate** a dar loro la **Farina lattea italiana;** gusterete della vera gioia constatandone gli effetti nella vigoria dei vostri bimbi.

Pei bambini gracili o che offrono segni di scrofola o di rachitide è ancor più opportuna la

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

che, assai migliore delle consimili preparazioni igieniche, ristora, rinforza, risana gli indeboliti organismi dei poveri bimbi non sani.

Le suddette premiate specialità della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Milano)** si trovano in vendita presso le migliori Farmacie e Droghierie del Regno. — Depositari principali in **Torino:** signori *F.lli Poizzo* (Piazza San Carlo, N. 6) — *G. B. Schiapparelli e Figli* — *Gandolfi, Ottino e C.* — *Morgando e Piano* — *Giovanni Torta.* H 657 M

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI

e **Riscaldatoi** per la Biancheria, con **Riscaldamento a gas.** *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo.** *Superiore a* qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, *eleganza ed economia.* — *Nessun pericolo di scoppio* — Non lascia cattivi odori nella camera — *Funziona in 30 minuti* — *Consumo garantito* — *20 centesimi per ogni bagno.*

Più di **10,000 bagni** funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**

RESEGOTTI LORENZO 16
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 51, casa propria, e via Garibaldi, 33.*

OSPEDALI e MEDICI
da oltre un trentennio nella cura delle **Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti** fanno uso, e sempre con ottimi risultati, e come lo attestano i molti certificati dagli stessi rilasciati, del **Linimento Galbiati,** preparato dal farmacista G. VASCONI, S. M. Porta, 3, **Milano,** che lo spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro ordinazione accompagnata dall'importo. — *Prezzo L.* **5 - 10 - 15** *al flacone.*
H 69 M

OLIO D'OLIVA
di olive scelte, filtrato
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, **4**, Torino. 734

ERNIE.

Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 19 maggio 1890, N. 6893, D. S. Dottori CASETTA e MONTEMASIANO, chirurghi dell'Ospedale Maggiore. **Guarigione in dieci giorni** di degenza nell'Istituto.
Consultazioni dalle 8 alle 5 pom. — **Milano,** via Commenda, 11. H 77 M

H. D. È un secolo che non ti vedo e son per privo di notizie. Ciò mi addolora. Quando potrò esser teco? Ti desidero con tutta l'anima mia. Scrivi; amami; t'adoro. C 1599

VENDITA

di **oggetti, attrezzi, macchine** ed **utensili** sopravvanzati all'incendio avvenuto nell'anno 1889 nei **Molini di Collegno.**
Per le condizioni e le trattative di vendita rivolgersi all'ing^r VINCENZO SOLDATI, via Carlo Alberto, 18, **Torino.** C 1507

Vendita volontaria

di **vasto terreno** con **fabbricato** d'abitazione, **magazzini** e **tettoie** della superficie di are 25,43,80, pari in antica misura a tavole 66, piedi 8, oncie 10, caduto nella successione di GALLETTI ANTONIO, via Aosta, n. 18.
Per indicazioni rivolgersi al notaio TURBIL EMILIO, via Sant'Agostino, n. 26, piano 2°, Torino. C 1688

I VASI SCHILLER

CON CHIUSURA ERMETICA

premiati con medaglia d'oro. — Sono il miglior trovato per la conservazione delle frutta e legumi. — Si possono chiudere senza saldatura e con semplice pressione si aprono. — Sono sempre servibili al medesimo scopo.

Unici rappresentanti per l'Italia **Zarri e Violetti, Milano,** viale porta Garibaldi, n. 16.

H 1586 M

AGRICOLTORI
LABORATORIO PRODOTTI ANTISETTICI PER USO AGRICOLO
ROSNONE, GRAGLIA e C., via *Ospedale*, 36, **TORINO.**

1. Liquido cupreo-insetticida, per irrorazioni e pennellature tronchi di piante e viti, bottiglioni di kg. 12 . . . . L. 10 —
2. Estratto fenicato di tabacco con solfato di rame, recipiente di 1 kg. . . . . » 1 60
3. Sapone alla nicotina e creolina, al kg. . . . » 1 —
4. Cannula per irrorazioni grappoli (sistema Jemina) . » 6 —
5. **Cassetta saggio** con cannula e due chili sapone insetticida, franca di porto . . . . . . » 10 —

Solfato di rame, zolfi prepar., calce, ecc. — *Circolari, Istruz. a richiesta.* 1271

BROSIO ROSA
Ricamatrice d'ogni genere con studio di disegno del prof. Ercole Brosio, **via Nizza, n. 9,** Torino. — Specialità **Bandiere per Società operaie** — Bandierine per premi — Paramenti sacri — Forniture militari — Ricami su stoffe di lusso — Articoli di fantasia, ecc., ecc. — Si eseguiscono pergamene artistiche, Diplomi di benemerenza. C 1412

Macchine-Utensili per la lavorazione dei Metalli e dei Legnami — Macchine per Ferriere

I Grandi Magazzini di **MACCHINE INDUSTRIALI** ed **ARTICOLI TECNICI** DELLA DITTA

Motori a Gas ed a Petrolio — Motori ad aria calda — Macchine a vapore — Tubi di ferro e di acciaio

LAVINI & RAMPONE

Impianti completi di Luce elettrica — Telai meccanici per Lana, Cotone, Juta, ecc. — Magli a vapore

vennero trasferti
4, via Cernaia, ang. via Stampatori
TORINO.

Impianti completi di Molini a Cilindri — Grues, Carrucole — Argani, Martinelli, ecc. — Magli atmosferici 1552

VENDESI ALBERGO 1° ORDINE

in una delle principali città d'Italia. H 1576 F

Scrivere alle iniziali *C 938 F*, presso *Haasenstein e Vogler, Firenze.*

GENGIVARIO BOTOT ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima **MISTURA ANTIDIABETICA** del Farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione. 8

FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 33 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 30 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 32.

Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» » **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo pagamento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davanzi e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: Taricco, Schiapparelli, Torta, Theraria, Giordano, Fratino, Brosco, Musso, l'apoliteri ed Ainardo, Torri, Succo, sau Gorelli, Ferrero, Arietti, Armano, Morgando e Piano, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 1410 F

PER LA QUARESIMA
Olio puro d'Oliva di produzione diretta.
Olio al **fiasco** . . L. 3 40 — 1/2 id. . . » 1 70 | **Olio** 1/4 **fiasco** . . L. 0 90 — al chilo . . » 1 70
in latte illustrate
Kg. 10 L. 18 — Kg. 5 L. 9 10 — Kg. 2 1/2 L. 5 25 (latte comprese).
Vini da pasto — Vino del Monferrato L. 48 alla brenta.
Vino in fiaschi L. **0 85** e **0 70.** 1418
MARSALA (marca Italia) in fusti ed in bottiglie — Fusti da litri 50 L. 69, da 25 L. 32 — fusto *gratis*. — In bottiglie L. 1 40.
Via S. Donato, 21 bis, e Vicolo Tre Quartini (Galleria Natta).

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** e se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Taricco, Torta, Ferrero e Varja, Gandolfi, Ottino e C^o.* H 291 M

CITTÀ DI TORINO
1523

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'*impresa della costruzione di casotto in legno per il servizio daziario alla Barriera di Val Salice,* mediante il ribasso di L. **16,55** per cento sul relativo prezzo a corpo, che da L. **2200** venne a residuarsi a L. **1835 90.**

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antimeridiane di *martedì 5 aprile 1892.*

CITTÀ DI TORINO
1559

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'*impresa triennale del mantenimento dei civici caseggiati,* e cioè:

il LOTTO 1°	Opere muratorie,	mediante il ribasso di	L. 20 50	0/0
» » 2°	» da decoratore	»	» 40 57	»
» » 3°	» da falegname	»	» 7 10	»
» » 4°	» da fabbro-ferraio	»	» 28 —	»

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di *ribasso* non inferiore al vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antimeridiane di *venerdì 15 aprile 1892.*

Società Anonima d'Esportazione Agricola
CIRIO.

A datare dal **1° pross. maggio,** e contro presentazione della Cedola N. **1**, alla sede della Società in **Torino,** via Nizza, n. 64, si pagherà il dividendo di L. **3** per Azione.
1570 *L'Amministrazione.*

FERROVIA TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE
Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, n. 19.
Capitale versato L. 4,800,000 - Ammortizzato L. 344,750

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **27 aprile** p. v., alle ore **1,30** pom., nella *sala della Borsa di Commercio* in *Torino* (via Ospedale, n. 28), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1891 e bilancio al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di tre Amministratori, tre Sindaci e due Supplenti Sindaci.

Per essere ammessi all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli (di capitale e di godimento) presso il *Banco Sconto e Sete,* via Alfieri, 15, non più tardi del giorno 22 aprile p. v.

Torino, 26 marzo 1892.

741 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1050 lire di sfida al contradditore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista,* via Po, 27, p^no 1°, *Torino.* 19

PIANOFORTI-HARMONIUMS
COLLINO e C^ia
via San Francesco da Paola, n. 11 — **Torino.**
Istrumenti nazionali ed esteri **con specialità di Harmoniums Americani** di vari formati testè giunti. 1257

ERNIE Può **essere fatale** fidarsi nella guarigione dell'**ernia** mediante rimedi: solo con un ben adatto **cinto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti e guarire i tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'Instituto Rota, p^a Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. 19-209

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, 9, MORGANDO e PIANO, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 40 N

FESTA TEOBALDO
Letti e Pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè** — **Letti** da L. **25** con **pagliericcio** — **Letti** tutto ferro vuoto con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250** — **Lane e crini** per materassi. — **TORINO,** *corso Vittorio Eman. II, 19, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 20

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 326 M

Nuovo arrivo
Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.
Nuovo arrivo

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.